



*FinecoBank S.p.A. - Sede legale 20131 Milano - P.zza Durante, 11
Direzione Generale - 42123 Reggio Emilia Via Rivoluzione d'Ottobre, 16
Capitale Sociale Euro 201.339.553,80, interamente sottoscritto e versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario
FinecoBank - Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015
P.Iva 12962340159 Codice Fiscale e n. iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-
Lodi 01392970404 R.E.A. n. 1598155
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di
Tutela dei depositi.
PEC: finecobankspa.pec@actaliscertymail.it*

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

FinecoBank S.p.A. (**FinecoBank**, **Fineco**, l'**Emittente** o la **Banca**), in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (il **Gruppo**), ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Prospetto**) ed in conformità all'articolo 7 ed all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 (il **Regolamento Delegato**) e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emittenti**). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari. Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**) (insieme al presente Documento di Registrazione, il **Prospetto**) o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi dell'Emissione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 26 maggio 2022, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0436113/22 del 25 maggio 2022.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico sul sito web dell'Emittente: www.finecobank.com nell'apposita sezione: <https://finecobank.com/it/online/popup/certificati-fineco> e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi). Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la sede sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

INDICE

1.	Fattori di Rischio	5
1.1	Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.....	5
1.1.1	Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dal conflitto russo-ucraino, e al piano strategico 2021-2023	5
1.1.2	Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano.....	8
1.1.3	Rischio di credito, controparte e concentrazione.....	9
1.2	Rischi connessi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente e il Gruppo.....	10
1.2.1	Rischio di mercato	10
1.2.2	Rischio operativo	12
1.2.3	Rischio di liquidità.....	13
1.2.4	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrari e a contenziosi di natura fiscale e ai procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza	15
1.2.5	Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)	17
1.3	Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare	17
1.3.1	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario	17
2.	Persone Responsabili, Informazioni Provenienti da Terzi, Relazioni di Esperti e Approvazione da Parte Delle Autorità Competenti.....	21
2.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione.....	21
2.2	Dichiarazione di responsabilità.....	21
2.3	Relazioni e pareri di esperti	21
2.4	Informazioni provenienti da terzi	21
2.5	Dichiarazione dell'Emittente	21
3.	Revisori Legali dei Conti.....	22
3.1	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	22
3.2	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione.....	22
4.	Informazioni sull'Emittente.....	23
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	23
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	33
4.1.2	Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).....	33
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'emittente	33
4.1.4	Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web	33
4.1.5	Eventi recenti che siano rilevanti per la solvibilità dell'Emittente.....	40
4.1.6	Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating.	40
4.1.7	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.	41
4.1.8	Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente.....	41
5.	Panoramica delle Attività.....	43
5.1	Principali attività.....	43

5.1.1	Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l'Emittente.....	43
5.1.1.1	Servizi di Banking	43
5.1.1.2	Servizi di Brokerage	46
5.1.1.3	Servizi di investing	49
5.1.1.4	Canali distributivi	52
5.1.1.5	Clientela e processi di marketing.....	56
5.1.1.6	Principali mercati.....	58
5.2	Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	58
6.	Struttura Organizzativa	59
6.1	Breve descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	59
6.2	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo.....	59
7.	Informazioni Sulle Tendenze Previste	60
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.....	60
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	60
8.	Previsioni o Stime Degli Utili	61
9.	Organi di Amministrazione, di Direzione e di Sorveglianza	62
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente	62
9.1.1	Consiglio di Amministrazione	62
9.1.2	Collegio Sindacale	66
9.1.3	Dirigenti Strategici.....	68
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo	68
10.	Principali Azionisti	70
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari.....	70
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	71
11.	Informazioni Finanziarie Riguardanti le Attività e le Passività, la Situazione Finanziaria e i Profitti e le Perdite dell'emittente.....	72
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	72
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	74
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	74
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente	74
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	75
12.	Informazioni Supplementari.....	76
12.1	Capitale azionario	76
12.2	Atto costitutivo e Statuto	76

13.	Principali Contratti.....	77
14.	Documenti Disponibili	79

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Il Gruppo ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli strumenti finanziari di volta in volta emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1 Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

1.1.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dal conflitto russo-ucraino, e al piano strategico 2021-2023

L'andamento del Gruppo è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo. Si evidenzia, inoltre, che in merito alle conseguenze economiche, sociali e finanziarie generate dalla pandemia da COVID-19, un peggioramento della situazione sanitaria relativamente alla pandemia da COVID-19 potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

Le tensioni e la volatilità che caratterizzano il mercato dei titoli di Stato per effetto della crisi geopolitica in atto, delle spinte inflazionistiche e delle relative nuove dinamiche attese di politica monetaria, insieme alle potenziali, ancorché non prevedibili, riduzioni del rating dello Stato italiano o dello Stato spagnolo, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione della lenta ripresa dagli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati alla pandemia da COVID-19 e degli effetti negativi derivanti dalle tensioni geopolitiche e dalle dinamiche attese di politica monetaria, che hanno recentemente determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread).

Si rammenta che il piano strategico approvato nel Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2020 (pre-Covid) fissava obiettivi legati ai target del triennio 2021-2023.

In data 16 dicembre 2021, al fine di un monitoraggio continuo dei risultati economico-finanziari a medio/lungo termine (con un orizzonte temporale aggiornato di almeno tre anni) ed al fine di identificare tempestivamente eventuali scostamenti significativi rispetto agli obiettivi di piano strategico che richiedano una revisione dello stesso o dei suoi elementi fondanti, si è ritenuto opportuno riportare un aggiornamento del piano pluriennale alla luce dei consuntivi maturati nel 2020, 2021 e delle previsioni aggiornate sul 2022, 2023 e 2024.

Tale aggiornamento del piano strategico tiene conto degli effetti della pandemia da COVID-19 e le previsioni ivi contenute sono da ritenersi attuali alla data del presente Documento di Registrazione, tuttavia non vi è certezza che le azioni ivi previste trovino completa attuazione, né tantomeno che comportino i benefici attesi ed ivi indicati.

La recente azione delle forze militari russe in Ucraina ha intensificato le tensioni tra la Russia e gli Stati Uniti, la NATO, l'Unione Europea e il Regno Unito i quali hanno imposto significative sanzioni finanziarie ed economiche e controlli sulle esportazioni nei confronti di alcuni enti e/o individui russi ed è probabile che ulteriori sanzioni verranno imposte in futuro. I pacchetti di sanzioni finanziarie ed economiche imposte dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dall'Unione Europea, determinano significative restrizioni alla capacità di operare con numerosi enti e/o individui russi e di effettuare operazioni con il debito sovrano russo. Non avendo esposizioni dirette nei confronti di soggetti rilevanti ai fini delle sanzioni, la Banca non ha provveduto a congelare alcuna esposizione. Inoltre, dal punto di vista del proprio portafoglio investimenti, anche il Gruppo non ha esposizioni dirette in asset russi e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno), sono di importo non significativo. Anche i prodotti di Fineco Asset Management Designated Activity Company (FAM) hanno un'esposizione diretta limitata in asset russi.

Tuttavia gli effetti a lungo termine della guerra in Ucraina e delle relative sanzioni sulle attività e sulle operazioni della Banca continueranno a dipendere significativamente dagli sviluppi futuri, che sono incerti e non possono essere previsti. In particolare, un deterioramento nelle condizioni macroeconomiche in Europa occidentale, un incremento nella volatilità dei mercati di capitale, un significativo aumento del costo del funding, la fine dell'attuale periodo di disponibilità di liquidità nei rispettivi mercati o un incremento dell'instabilità politica potrebbero determinare condizioni di difficoltà ad operare e avere un impatto significativo sulla qualità del credito, sulla patrimonializzazione e sulla redditività dell'Emittente.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

Incertezze legate al quadro macroeconomico

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alla crisi generata dalla pandemia da COVID-19; (b) al conflitto russo-ucraino; (c) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (d) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della Federal Reserve, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (e) all'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio e (f) agli ultimi effetti dell'uscita definitiva del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. *Brexit*).

Crisi generata dalla pandemia COVID-19

In risposta all'incertezza generata dalla pandemia COVID-19 e all'adozione delle misure di sostegno statali, le principali Autorità europee ed internazionali (e.g. IASB, EBA, BCE, Commissione Europea) hanno fornito agli enti indicazioni sul trattamento prudenziale delle esposizioni creditizie. Coerentemente a tali indicazioni, l'applicazione di misure di sostegno nella forma di moratorie legislative o private che rispettavano i requisiti stabiliti dall'EBA, non si sono configurate come misure di concessione (*forborne*) fino a marzo 2021 in quanto ritenute di natura preventiva e di portata generica (non sono formulate ad hoc per il cliente).

Le misure a sostegno concesse dopo marzo 2021, sono state valutate e classificate in linea con il *framework* prudenziale vigente.

Per quanto infine concerne gli impatti della pandemia da COVID-19 sull'esposizione del Gruppo al debito sovrano si rimanda al paragrafo successivo "*Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano*".

Per ulteriori informazioni sulle iniziative intraprese per far fronte agli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 si rinvia al paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".

Per ulteriori informazioni in merito alla misurazione delle perdite attese su crediti per le esposizioni *performing* si veda il sottoparagrafo "Modifiche dovute al COVID-19" del paragrafo Rischio di credito della Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Conflitto russo-ucraino

La recente azione delle forze militari russe in Ucraina ha intensificato le tensioni tra la Russia e gli Stati Uniti, la NATO, l'Unione Europea e il Regno Unito. Gli Stati Uniti, l'UE e il Regno Unito hanno imposto significative sanzioni finanziarie ed economiche e controlli sulle esportazioni nei confronti di alcuni enti e/o individui russi ed è probabile che ulteriori sanzioni verranno imposte in futuro. I pacchetti di sanzioni finanziarie ed economiche imposte dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dall'Unione Europea, determinano significative restrizioni alla capacità di operare con numerosi enti e/o individui russi e di effettuare operazioni con il debito sovrano russo.

Le sanzioni e i controlli sulle esportazioni, così come qualsiasi azione da parte della Russia, potrebbero influenzare negativamente le attività commerciali della Banca verso enti o individui oggetto di sanzioni o aventi asset esposti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Inoltre, le azioni della Russia, e qualsiasi ulteriore misura presa dagli Stati Uniti o da altri paesi NATO, potrebbero avere impatti negativi sui mercati finanziari locali e globali e sulle condizioni economiche, inclusi, senza limitazione, i mercati energetici globali.

Non avendo esposizioni dirette nei confronti di soggetti rilevanti ai fini delle sanzioni, la Banca non ha provveduto a congelare alcuna esposizione. Inoltre, dal punto di vista del proprio portafoglio investimenti, anche il Gruppo non ha esposizioni dirette in asset russi e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno), sono di importo non significativo. Anche i prodotti di FAM hanno un'esposizione diretta limitata in asset russi. Tuttavia, gli effetti a lungo termine della guerra in Ucraina e delle relative sanzioni sulle attività e sulle operazioni della Banca continueranno a dipendere significativamente dagli sviluppi futuri, che sono incerti e non possono essere previsti. In particolare un deterioramento nelle

condizioni macroeconomiche in Europa occidentale, un incremento nella volatilità dei mercati di capitale, un significativo aumento del costo del funding, la fine dell'attuale periodo di disponibilità di liquidità nei rispettivi mercati o un incremento dell'instabilità politica potrebbero determinare condizioni di difficoltà ad operare e avere un impatto significativo sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti del conflitto russo-ucraino si rinvia al capitolo 4.1 "Storia ed evoluzione dell'Emittente" paragrafo "Eventi recenti", "Conflitto militare Russia-Ucraina".

1.1.2 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da Stati. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano può avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19, che hanno determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread). Al 31 dicembre 2021, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano classificato nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 17.231.159 migliaia di Euro (15.167.968 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), pari al 50,9% del totale dell'attivo del Gruppo (47,8% al 31 dicembre 2020), di cui 7.263.632 migliaia di Euro nei confronti del debito sovrano italiano. L'esposizione del Gruppo al debito sovrano (pari a 17.231.159 migliaia di Euro) è concentrata per circa il 69,7% concentrato su due Paesi, Italia e Spagna.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

In particolare, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano ammonta, al 31 dicembre 2021, a 7.263.632 migliaia di Euro (5.920.734 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e rappresenta il 42,2% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 21,4% del totale attivo di Gruppo; l'esposizione del Gruppo al debito sovrano spagnolo ammonta, al 31 dicembre 2021, a 4.749.778 migliaia di Euro (4.321.136 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e rappresenta il 27,6% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 14% del totale attivo di Gruppo. L'aumento dell'instabilità finanziaria e la volatilità dei mercati, o la riduzione del rating del debito sovrano, e in particolar maniera le riduzioni del rating dello Stato italiano e dello Stato spagnolo, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2022, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano classificato nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 18.093.431 migliaia di Euro, pari al 51,11% del totale dell'attivo del Gruppo, di cui circa il 69,7% concentrato su due Paesi, Italia e Spagna. In particolare, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano ammonta a 7.760.843 migliaia di Euro e rappresenta il 42,9% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 21,9% del totale attivo di Gruppo; l'esposizione del Gruppo al debito sovrano spagnolo ammonta a 4.847.604 migliaia di Euro e rappresenta il 26,8% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 13,7% del totale attivo di Gruppo.

Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dal Gruppo non vi sono titoli di debito strutturati.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano può avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dello Stato italiano o dello Stato spagnolo, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 nonché al conflitto russo-ucraino, che hanno determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread). Si veda a riguardo il paragrafo 1.1.1 "Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dal conflitto russo-ucraino, e al piano strategico 2021-2023".

Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo "Informativa relativa alle esposizioni Sovrane" della Parte E della Nota Integrativa del bilancio al 31 dicembre 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.1.3 Rischio di credito, controparte e concentrazione

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, si segnala che il rischio di credito può tradursi in rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Il rischio di credito è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Con riferimento alle controparti *retail* Fineco ritiene che il rischio di credito sia di entità media in ragione della tipologia di prodotti offerti (crediti assistiti ove possibile da garanzie finanziarie ed immobiliari) e delle prudenti politiche di erogazione della Banca. Il rischio di concentrazione, considerando le esposizioni del Gruppo, ha come controparti Stati sovrani; si rimanda al paragrafo precedente "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano".

Oltre ai rischi legati alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all'ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come tale il rischio che la controparte di una delle operazioni di cui è parte l'Emittente risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione stessa.

Altre attività bancarie, oltre quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo

ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di controparte può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, “*futures*”, valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali operazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, carenza operativa o per altre ragioni. Ipotesi di inadempimento di un elevato numero di operazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, potrebbero avere un effetto negativo sull’attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli causano un “Rischio di Credito Non Tradizionale”. Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di *stop loss* automatici effettuati all’interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente.

Con riferimento al rischio di controparte, Fineco ritiene che tale rischio sia di entità medio/bassa in ragione del *clearing* degli strumenti derivati stipulati dal Gruppo, effettuato in gran parte attraverso Controparti Centrali.

Al 31 dicembre 2021 i crediti di finanziamenti verso clientela ordinaria, rappresentati principalmente da mutui, prestiti personali, carte di credito revolving e a saldo e utilizzi di fidi di conto corrente fidi sono pari a 5.416,6 milioni di Euro, in crescita del 35,1% rispetto al 31 dicembre 2020. L’ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti deteriorati) al netto delle rettifiche di valore è pari a 4,4 milioni di Euro (3,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2020) con un *coverage ratio* dell’82,15%; il rapporto fra l’ammontare dei crediti deteriorati e l’ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,08% (0,09% al 31 dicembre 2020). Il costo del rischio, calcolato come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente) si attesta al 31 dicembre 2021 a 4 bps. Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2022 l’ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti deteriorati) al netto delle rettifiche di valore è pari a 4 milioni di Euro con un *coverage ratio* dell’83,2%; il rapporto fra l’ammontare dei crediti deteriorati e l’ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,07% e il costo del rischio, calcolato con la metodologia sopra descritta, si attesta a 3 bps.

Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo “Rischio di credito” della Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Rischi connessi all’attività e al settore in cui opera l’Emittente e il Gruppo

1.2.1 Rischio di mercato

L’Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di mercato per tale intendendosi il rischio di perdite di valore sul portafoglio del Gruppo (che comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l’operatività connessa con le scelte di investimento strategiche) per effetto delle variazioni delle

variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente e il Gruppo sono esposti anche al rischio di tasso di interesse, che consiste nel rischio che le variazioni dei tassi di interesse si possano riflettere: (a) sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo; (b) sul valore attuale netto delle attività e passività, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri. Un andamento inaspettato dei tassi di interesse può avere anche un effetto particolarmente negativo sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Fineco ritiene che tale rischio sia di media/alta rilevanza.

Le fluttuazioni delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli spread creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il *Value at Risk* (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. Si aggiungono stress test complementari al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili". I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti di *Risk Appetite Framework* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2021 non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dall'emergenza sanitaria, né per quanto riguarda il portafoglio bancario né per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione.

Al 31 dicembre 2021, il VaR totale del *Banking Book* (portafoglio bancario) deriva prevalentemente dai titoli sovrani detenuti per l'impiego della liquidità ed è pari a 49.334 migliaia di Euro. Tale misura è comprensiva del Credit Spread Risk, definito come il rischio derivante dalla variazione della qualità del credito rispetto ai tassi di interesse privi di rischio sottostanti. La media per l'anno 2021 è pari a 71.328 migliaia di Euro con un picco massimo di 165.896 migliaia di Euro ed un minimo di 41.572 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2021 il *Forex* VaR giornaliero (indicatore usato dal Gruppo per stimare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio sul valore delle poste patrimoniali) del portafoglio complessivo (banking e trading) è pari a circa 81 migliaia di Euro. La media per l'anno 2021 è pari a 72 migliaia di Euro con un picco massimo di 153 migliaia di Euro ed un minimo di 18 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2021 l'*Interest Rate* VaR (indicatore usato dal Gruppo per stimare l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore delle poste patrimoniali) del Gruppo si attesta a

circa 7.194 migliaia di Euro. La media per l'anno 2021 è pari a 6.020 migliaia di Euro con un picco massimo di 14.777 migliaia di Euro ed un minimo di 1.375 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2021 il VaR giornaliero del *Trading Book* (portafoglio di negoziazione) ammonta a 101 migliaia di Euro. La media per l'anno 2021 è pari a 199 migliaia di Euro, con un picco massimo di 508 migliaia di Euro ed un minimo di 32 migliaia di Euro.

La volatilità nel prezzo degli strumenti può determinare impatti diretti a conto economico.

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono: (a) sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo; (b) sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la sensitivity del margine di interesse ed il valore economico. Tuttavia un andamento inaspettato dei tassi di interesse può avere anche un effetto particolarmente negativo sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con la clientela, impiegando la medesima principalmente in conti correnti con primari istituti di credito ed emissioni obbligazionarie nella stessa valuta. Pertanto, una variazione negativa sui tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse risultare insufficiente a coprire il relativo rischio potrebbe avere effetti particolarmente negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta e l'impatto valore delle poste patrimoniali è stimato utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo "Rischio di mercato" della Parte E della Nota Integrativa del bilancio al 31 dicembre 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.2.2 Rischio operativo

L'Emittente, sia nella prestazione dei servizi offerti, sia nel compimento di tutte le attività connesse al governo amministrativo, finanziario, contabile e normativo, si avvale di sistemi informativi che permettono una completa integrazione tra la struttura distributiva, le strutture operative interne e gli applicativi software tramite i quali la clientela accede ai servizi offerti. Questo lo espone al rischio operativo, per tale intendendosi il rischio di danni dovuti ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni.

Fineco ritiene che tale rischio sia di media rilevanza.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi. L'eventuale verificarsi di uno di tali eventi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica,

patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Tale rischio operativo include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale.

In aggiunta, la disciplina prudenziale prevede che le banche conducano, almeno annualmente, un’analisi del rischio informatico del Gruppo sottoponendo al Consiglio di Amministrazione i risultati della valutazione effettuata.

In particolare la normativa ha introdotto standard e requisiti specifici per la gestione e la valutazione del rischio informatico prevedendo che le banche valutino l’esposizione ai rischi in oggetto non limitandosi alla raccolta ed all’analisi delle perdite economiche, ma considerando elementi addizionali, quali ad esempio gli incidenti ICT occorsi ed elementi relativi alla rischiosità degli asset informatici del Gruppo (hardware e software).

Nel corso del 2021, con l’adozione della Global Policy “Operational Risk Management Framework per la valutazione del rischio informatico e Cyber”, l’Emittente ha definito un approccio per la valutazione dei rischi informatici. L’analisi ha evidenziato che, rispetto ai volumi di business trattati ed alla complessità dei processi coinvolti, il rischio informatico residuo di FinecoBank è mediamente basso.

Si evidenzia che il 24 febbraio 2022, con l’avvio del conflitto militare tra Russia e Ucraina, il CSIRT (il team di risposta dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale) ha chiesto di alzare l’attenzione ed adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT, un avviso rivolto alle aziende italiane che hanno rapporti con operatori ucraini. Il 28 febbraio 2022 l’Agenzia ha prodotto un nuovo alert, questa volta indirizzato a tutti gli operatori di infrastrutture digitali nazionali, sollecitati ad adottare “una postura di massima difesa cibernetica”: l’offensiva potrebbe infatti essere rivolta contro la coalizione che si è mobilitata per sostenere il Paese attaccato. Nel mirino, per quanto riguarda l’Italia, ci sono in generale ministeri, enti governativi, aziende strategiche per l’interesse nazionale tra cui gli istituti finanziari.

Si evidenzia infine che potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell’Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua reputazione.

Per ulteriori informazioni sulla valutazione e gestione del rischio operativo della Banca e del Gruppo si veda il paragrafo “Rischi operativi” della Parte E della Nota Integrativa del bilancio contenuta nel documento Bilanci e Relazioni 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.2.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si sostanzia nel rischio che la Banca, anche a causa di eventi futuri inattesi, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell’insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine: è il rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato: è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale: è l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza un impatto sulle operazioni giornaliere o sulla situazione finanziaria della Banca;
- il rischio di stress o contingenza: è il rischio legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- rischio di finanziamento: è il rischio che la Banca possa non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità la Banca investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità core) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità non core) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento presso la BCE.

Alla data del 31 dicembre 2021 non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "*Contingent liquidity and funding needs*", quali, ad esempio, clausole risolutive espresse o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrade del Gruppo stesso.

La Banca, allo scopo di garantire una struttura di liquidità equilibrata ed efficiente per la riduzione del rischio specifico attua strategie e politiche di investimento e di funding (sia in condizioni di *business as usual* che in condizioni di *contingency*) tali da massimare la propria *counterbalancing capacity* ed il mantenimento di disponibilità liquide adeguate rispetto alla raccolta a vista. In questo senso vengono privilegiati investimenti in titoli liquidi di elevata qualità (HQLA) ed *eligible* e vengono monitorati indicatori sia regolamentari che interni tali da segnalare eventuali anomalie e segnali preliminari di una crisi.

Tra questi indicatori segnaliamo i due indicatori regolamentari primari ovvero il Liquidity Coverage Ratio e il Net Stable Funding Ratio.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è strutturato in modo da assicurare che un ente mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. L'LCR è definito come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e il totale dei flussi di cassa in uscita nei successivi 30 giorni di calendario.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla

raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Per la Banca questi indicatori presentano livelli superiori ai limiti regolamentari ed interni di RAF e non hanno mostrato impatti e deterioramenti rilevanti neppure in conseguenza della recente crisi pandemica.

Il livello del Net Stable Funding Ratio del Gruppo al 31 dicembre 2021 risulta pari al 325,25% (a fronte di un livello regolamentare minimo del 100%), mentre il livello del Liquidity Coverage Ratio del Gruppo al 31 dicembre 2021¹ risulta pari al 828,09% (a fronte di un livello regolamentare minimo del 100%). Il livello del Net Stable Funding Ratio del Gruppo al 31 marzo 2022 risulta pari al 325,61%, mentre il livello del Liquidity Coverage Ratio del Gruppo al 31 marzo 2022 risulta pari al 819,55%.

Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo “Rischio di liquidità” della Parte E della Nota Integrativa del bilancio al 31 dicembre 2021 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per maggiori dettagli sui finanziamenti outstanding erogati dalla BCE - tramite tranche - del programma TLTRO III si veda il paragrafo 4.1.8 “Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente”.

1.2.4 Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrari e a contenziosi di natura fiscale e ai procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente potrebbe essere parte in procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrari o contenziosi di natura fiscale e procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività per importi rilevanti a carico dello stesso.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione esistono procedimenti giudiziari e arbitrari pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, principalmente riferiti a: i) contestazioni dei clienti relative a comportamenti illeciti dei consulenti finanziari della Banca, per cui la stessa può essere ritenuta responsabile in solido; (ii) contestazioni da parte dei clienti per violazioni da parte della Banca della normativa bancaria e finanziaria applicabile o altre violazioni contrattuali; e (iii) richieste di indennità da parte di ex consulenti finanziari a seguito della cessazione del rapporto di agenzia.

FinecoBank ha concluso specifiche polizze assicurative per proteggersi dai rischi economici maggiormente rilevanti conseguenti a comportamenti illeciti da parte dei suoi consulenti finanziari, per i quali può essere ritenuta responsabile in solido.

FinecoBank è anche coinvolta in alcune controversie fiscali.

In relazione a tali procedimenti vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che il Gruppo potrebbe essere chiamato a sostenere.

¹ Determinato come la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi.

In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2021 un fondo per rischi e oneri pari a 24.552 migliaia di Euro, oltre a 3.736 migliaia di Euro a fronte di controversie di natura fiscale. Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti.

La stima riferita alle spese da riconoscere ai legali è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

Contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 31 dicembre 2021 si riferiscono principalmente ad un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 ricevuto da FinecoBank nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di Euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già versato le maggiori imposte e gli interessi dovuti.

A fronte del suddetto contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per le maggiori imposte e per interessi e sanzioni in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri. Inoltre, sono stati rilevati i crediti verso l'erario per le somme versate.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a passività fiscali per maggiori imposte per complessivi 5,6 milioni di Euro e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 3,7 milioni di Euro.

Accertamenti ispettivi delle Autorità di vigilanza

L'Emittente rappresenta che nel corso dell'esercizio 2021 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione è terminata in data 16 luglio 2021 e la consegna del rapporto ispettivo, che riporta un giudizio sintetico in area positiva, è avvenuta in data 9 novembre 2021. Il completamento del piano d'azione per recepire le osservazioni dell'Autorità è previsto entro il 30 giugno 2022.

Inoltre, l'Emittente rappresenta che, alla data del Documento di Registrazione, è in corso un accertamento ispettivo avviato da Consob nell'ambito della pianificazione ordinaria di attività di verifica condotta dalla Commissione. In particolare, nel corso del terzo trimestre del 2021, nell'ambito di tale attività di verifica condotta dalla Commissione sugli intermediari, ha preso avvio presso la Banca una verifica sulle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento e sugli adeguamenti alla normativa MIFID II.

* * *

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 11.4 "Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

1.2.5 Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)

Le categorie di rischi impattati da fattori ESG sono il rischio di credito, che, seppur marginalmente, potrebbero subire gli effetti negativi di eventi fisici e di transizione, ed il rischio di business, che in un'ottica di lungo periodo potrebbe subire gli impatti derivanti dalla variazione delle preferenze dei clienti nell'ambito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni. Dal 2020 il Gruppo ha iniziato una progressiva integrazione dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance nel proprio framework di risk management.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

La valutazione dei rischi ESG, coerentemente alle priorità evidenziate dai Regulator, si è concentrata sui rischi climatici e ambientali, e non ha mostrato una elevata incidenza di questi ultimi sul profilo di rischio del Gruppo. In particolare, in considerazione del modello di business di FinecoBank, le categorie di rischi impattati da fattori ESG sono risultati i rischi di credito, che, seppur marginalmente, potrebbero subire gli effetti negativi di eventi fisici e di transizione, ed il rischio di business, che in un'ottica di lungo periodo potrebbe subire gli impatti derivanti dalla variazione delle preferenze dei clienti nell'ambito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni.

Oltre a ciò, nell'ambito del processo di progettazione e implementazione, su base volontaria, del Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti del regolamento EMAS n. 1221/2009/CE, nel corso della prima metà del 2021 è stata finalizzata l'analisi ambientale iniziale. Tra le più rilevanti aspettative degli stakeholder evidenziate dall'analisi si citano, a titolo esemplificativo, il rispetto della legislazione applicabile, dei principi e delle norme di comportamento sanciti dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 (comprensivi della tutela dell'ambiente), il rafforzamento della capacità di Fineco di misurare le proprie prestazioni ambientali, di rendicontare le proprie performance ambientali e di fissare target di miglioramento, il soddisfacimento delle richieste dei clienti più attenti ai temi ESG, la sensibilizzazione del capitale umano in ambito ambientale e la necessità di garantire un dialogo aperto con gli stakeholder.

I rischi e le opportunità derivanti da tali aspettative sono prevalentemente di tipo reputazionale, strategico e di conformità.

Per ulteriori informazioni sulla valutazione e gestione dei rischi ESG si veda la Dichiarazione consolidata di carattere Non-Finanziario 2021 e la Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa contenuta nel documento Bilanci e Relazioni 2021 – entrambi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3 Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare

1.3.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. BCE, Banca d'Italia e Consob). La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Inoltre, in qualità di emittente quotato, Fineco è altresì tenuta a rispettare le disposizioni legali e regolamentari e la vigilanza

Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore. Eventuali mutamenti al complesso sistema di norme e regolamenti e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In particolare, in data 15 settembre 2021, la Banca Centrale Europea ha notificato all'Emittente la sua intenzione di adottare una decisione relativa alla classificazione di FinecoBank come soggetto significativo ("significant institution"), con decorrenza 1° gennaio 2022.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

Basilea III

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

I requisiti prudenziali di vigilanza di Fineco al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2021 e al 31 marzo 2022 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti ("Circolare no. 285").

Sulla base di tali disposizioni, il Gruppo deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets);
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets);
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets);
- un coefficiente di leva finanziaria del 3%², espresso in percentuale come rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia Tier 1) e l'esposizione complessiva dell'ente determinata ai sensi dell'articolo 429 del CRR.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer*) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE per soddisfare il quale il Gruppo non utilizza il capitale primario di classe 1 detenuto per rispettare, tra gli altri, i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dalle lettere a); b); e c) dell'articolo 92 del CRR. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle

² Il coefficiente di leva finanziaria "Adjusted", calcolato, in deroga all'articolo 92 del CRR, applicando le disposizioni dell'articolo 429 bis del CRR per effetto dell'esclusione dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria di talune esposizioni verso le banche centrali, è pari al 3,19%.

distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del "ammontare massimo distribuibile" (*Maximum Distributable Amount* - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Ai fini dell'onere del conteggio del MDA, il requisito combinato di capitale non si considera rispettato se la banca non dispone di Fondi Propri sufficienti, sia in termini quantitativi che qualitativi, per rispettare contestualmente il requisito combinato di riserva di capitale, i requisiti di cui alle lettere a); b) e c) dell'articolo 92 del CRR e il requisito dei Fondi Propri aggiuntivi che fa fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva di cui all'articolo 104 della CRD.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer* – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV, pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer* - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4) che, per il Gruppo risulta pari allo 0,005% al 31 dicembre 2021. L'articolo 136 della direttiva UE/2013/36 (*Capital Requirements Directive*, CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. A partire da tale data, pertanto, gli enti hanno l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici.

Con aggiornamento no. 38 del 22 febbraio 2022, la Circolare no. 285 è stata modificata al fine di prevedere, *inter alia*, l'introduzione di:

- la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB) per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia. In particolare, la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico ha lo scopo di prevenire ed attenuare i rischi macroprudenziali o sistemici non altrimenti coperti con gli strumenti macroprudenziali previsti dal CRR, dalla riserva di capitale anti-ciclica e dalle riserve di capitale per le G-SII e per le O-SII. Il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico si può applicare a tutte le esposizioni o a un sottoinsieme di esposizioni e a tutte le banche o a uno o più sottoinsiemi di banche che presentano profili di rischio simili; e
- alcuni strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (cd. "*misure borrower-based*"). Si tratta nello specifico di misure non armonizzate a livello europeo, che possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie.

Da ultimo si segnala che in seguito alla conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) di Banca d'Italia, FinecoBank, a partire dal 31 marzo 2022, è tenuta a rispettare i seguenti requisiti minimi di capitale: 8,12% in termini di CET1 ratio; 10% in termini di T1 Ratio; 12,50% in termini di Total Capital Ratio.

Al 31 dicembre 2021, i coefficienti di capitale del Gruppo sono: 18,80% di CET1 Ratio (rispetto al 28,56% del 31 dicembre 2020³), 29,63% di T1 Ratio e Total Capital Ratio (41,68% al 31 dicembre 2020) e 4,02% di Coefficiente di leva finanziaria (4,85% al 31 dicembre 2020).

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2022 il CET1 ratio è pari al 19,31%, il Tier1 ratio e il Total Capital ratio sono pari al 29,99%, il Coefficiente di leva finanziaria è pari al 3,99%⁴.

La normativa regolamentare europea prevede anche degli indicatori di liquidità che Fineco è tenuta a misurare e rispettare ed in relazione ai quali si rinvia al fattore di rischio "Rischio di Liquidità" di cui al paragrafo 1.2.3 del presente Documento di Registrazione.

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

Per una descrizione dettagliata delle iniziative europee e nazionali che regolamentano il settore bancario si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".

MREL

FinecoBank ha ricevuto da Banca d'Italia la *Resolution decision*, d'intesa con il *Single Resolution Board*. Il provvedimento di determinazione del MREL ("*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*") è da rispettare su base consolidata a partire dal 1° gennaio 2024, con un livello-obiettivo intermedio vincolante dal 1° gennaio 2022.

In particolare, FinecoBank dovrà rispettare un requisito MREL pari al 18,33% del TREA (esposizione al rischio) – 20,83% comprensivo del Combined Buffer Requirement – e pari al 5,18% del LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria), con target intermedio al 1° gennaio 2022 pari al 4,11%.

Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto allo stato un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL eligible (e.g. *Senior unsecured*).

Regolamento Quadro sul MVU

L'Emittente rappresenta, inoltre, che in data 15 settembre 2021 la Banca Centrale Europea ha notificato all'Emittente la sua intenzione di adottare una decisione relativa alla classificazione di FinecoBank come soggetto significativo ("significant institution"), con decorrenza 1° gennaio 2022. Tale decisione è motivata dal superamento, al 31 dicembre 2020, della soglia dimensionale di significatività di 30 miliardi di euro, come individuata dal regolamento della Banca Centrale Europea 468/2014 (Regolamento Quadro sul MVU).

³ Si precisa che al 31 dicembre 2020 il CET1 Capital, il Tier1 Capital e i Fondi propri includevano gli utili dell'esercizio 2019 e 2020, interamente destinati a riserva in coerenza con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia relative alla politica dei dividendi al tempo vigenti.

⁴ L'indicatore di leva finanziaria al 31 marzo 2022 è calcolato escludendo le esposizioni verso Banche Centrali, come consentito dall'art.429 bis del CRR: al netto di tale esclusione, l'indicatore è pari al 3,80% (3,84% al 31 dicembre 2021).

2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

2.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

FinecoBank S.p.A., con sede in Milano, Piazza Durante 11, è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione.

2.2 Dichiarazione di responsabilità

FinecoBank S.p.A. attesta che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti, ad eccezione delle relazioni rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. (la Società di Revisione) che ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 2 (Revisori Legali) e 11 (Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente).

2.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori delle informazioni concernenti i giudizi di rating attribuiti all'Emittente di cui al par. 4.1.5. che segue.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da S&P Global Ratings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

2.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- (a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- (b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;
- (c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

3. REVISORI LEGALI DEI CONTI

3.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2013 ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi dell'art. 16, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico (i) per la revisione legale dei bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021 (estremi inclusi), inclusa la verifica nel corso degli esercizi stessi della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché (ii) per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021 (estremi inclusi). A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, primo esercizio di presentazione del bilancio consolidato da parte dell'Emittente, l'incarico di revisione legale include anche i relativi bilanci consolidati.

Deloitte & Touche S.p.A. ha sede in Milano, via Tortona 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 03049560166.

Con l'approvazione del Bilancio dell'Impresa dell'esercizio al 31 dicembre 2021 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank, convocata per il giorno 28 aprile 2022, giunge a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2013 - 2021 conferito a Deloitte & Touche S.p.A. dalla stessa Assemblea degli Azionisti.

Per completezza informativa si segnala che l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2021 ha approvato il conferimento a KPMG S.p.A. dell'incarico per la revisione legale dei conti di FinecoBank S.p.A. per gli esercizi 2022 – 2030.

KPMG S.p.A., ha sede in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, è iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al numero progressivo 70623. KPMG S.p.A. appartiene all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

3.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2020 e 2021.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente è una società autorizzata a svolgere attività bancaria ed è iscritto, ai sensi dell'art. 13 del TUB, all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia (codice meccanografico n. 3015.5 e numero di matricola 526130). L'Emittente è, altresì, autorizzato dalla Banca d'Italia alla prestazione di determinati servizi e attività d'investimento come definiti ai sensi dell'art. 1, comma 5, del TUF (autorizzazione n. 039839 del 13 dicembre 1999). In particolare, l'Emittente è autorizzato a prestare i servizi e le attività di investimento di seguito elencati:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; e
- consulenza in materia di investimenti.

L'Emittente, inoltre, dal 16 aprile 2007 è regolarmente iscritto nell'apposito albo tenuto presso l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) (n. di iscrizione D000159524) e svolge attività di intermediazione assicurativa consistente nel presentare o proporre prodotti assicurativi ovvero nel prestare assistenza e consulenza finalizzate a tale attività.

A far data dal 11 maggio 2019, FinecoBank è iscritta, in qualità di "Capogruppo" del "Gruppo Bancario FinecoBank", nell'Albo dei gruppi bancari (unitamente alla propria controllata Fineco Asset Management) esercitando quindi attività di direzione e coordinamento sul gruppo ai sensi della vigente normativa.

La fase iniziale

L'Emittente – costituito nel 1982 in forma di società a responsabilità limitata sotto la denominazione GI-FIN S.r.l. e con oggetto sociale che prevedeva, inter alia, "l'acquisto e la vendita sia in proprio che in qualità di commissionaria di titoli e valori quotati e non quotati nelle borse valori" – si trasformava in data 12 ottobre 1982 in società per azioni assumendo la denominazione "GI-FIN S.p.A."

Nel maggio 1983 l'Emittente incorporava la società Istituto per le Cessioni del Quinto S.p.A. e successivamente variava diverse volte la propria denominazione sociale, fino ad assumere quella di "ICQ Banca Cisalpina S.p.A.". Nel 1996 l'Emittente, all'epoca controllato da Banca Popolare di Novara S.p.A., entrava a far parte del gruppo bancario "BIPOP Banca Popolare di Brescia" per effetto della cessione della partecipazione detenuta dal socio di controllo in favore di Banco Popolare di Brescia - società cooperativa a responsabilità limitata. Nel periodo in questione l'attività dell'Emittente era sostanzialmente concentrata nell'offerta di finanziamenti alla clientela retail.

A far data dal 4 agosto 1999, l'Emittente assumeva la denominazione societaria di "FIN-ECO BANCA ICQ S.P.A." in forma abbreviata "BANCA FIN-ECO S.P.A." e procedeva a un

graduale ampliamento della gamma dei prodotti bancari offerti.

Successivamente, a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia S.p.A. – CARIRE in Banco Popolare di Brescia - società cooperativa a responsabilità limitata, l’Emittente entrava a far parte del gruppo bancario “BIPOP-CARIRE”.

Nel contesto della riorganizzazione delle attività di tale gruppo bancario, l’Emittente, con atto di fusione del 31 marzo 2001, incorporava FIN-ECO ON LINE SIM S.p.A., conferitario del ramo d’azienda della Fin-Eco SIM relativo alle attività di negoziazione e ricezione di ordini per via telematica (c.d. trading online), ponendo così le premesse per lo sviluppo di un’offerta completa e integrata di prodotti e servizi bancari e di investimento.

A seguito della predetta operazione, l’Emittente era in grado di offrire il primo conto deposito remunerato in Italia abbinato a servizi bancari e di investimento, con particolare focus sul canale online. Negli anni successivi - oltre ad un ampliamento dell’offerta di prodotti di banking, brokerage e investing – l’Emittente iniziava ad offrire servizi di consulenza finanziaria sia tramite la propria rete di promotori finanziari, sia tramite una rete di agenti di mutui, presentando un modello di business unico nello scenario competitivo italiano e registrando un significativo incremento della clientela.

L’ingresso nel Gruppo Capitalia

In data 1° luglio 2002, per effetto dell’integrazione dei due gruppi bancari “BIPOP-CARIRE” e “Banca di Roma” nasceva il Gruppo Bancario Capitalia (“Gruppo Capitalia”), nel quale confluiva anche l’Emittente.

La struttura del Gruppo Capitalia prevedeva al vertice la holding Capitalia S.p.A. che, oltre a svolgere attività di direzione e coordinamento sulle società controllate (quali Banca di Roma S.p.A., Banco di Sicilia S.p.A. e Bipop Carire S.p.A.), deteneva una partecipazione di controllo nella sub-holding FinecoGroup S.p.A., società quotata sul Mercato Telematico Azionario, successivamente fusa per incorporazione in Capitalia S.p.A. (si veda *infra*).

A tale sub-holding facevano capo, oltre all’Emittente, le società di asset management, le attività di bancassicurazione, le reti di promotori e l’internet banking del Gruppo Capitalia.

Nel contesto della razionalizzazione organizzativa dell’offerta del Gruppo Capitalia, l’Emittente, con atto di fusione del 28 dicembre 2002, incorporava la società Fin-Eco SIM S.p.A., intermediario del quale già si avvaleva per l’esecuzione sul mercato degli ordini raccolti dalla propria clientela e che svolgeva la propria attività esclusivamente nei confronti delle società facenti capo alla sub-holding FinecoGroup S.p.A..

Per quanto concerne lo sviluppo della rete di promotori finanziari, a partire dal 2002 si procedeva alla realizzazione di un polo con forti potenzialità nel settore della distribuzione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi, accentrando la rete distributiva. A far data dal 1° gennaio 2003, infatti, la rete di promotori dell’Emittente e le strutture preposte alla gestione della stessa confluivano in FinecoGroup S.p.A. con l’obiettivo di armonizzarsi con la rete di promotori originariamente riferita al gruppo bancario “BIPOPCARIRE”. Ciò consentiva, a fronte della caratterizzazione e della diversa provenienza delle varie componenti della rete, di adottare un unico modello organizzativo di gestione dell’attività dei promotori finanziari e dei criteri di selezione degli agenti.

Successivamente, per effetto del trasferimento all’Emittente del ramo d’azienda della rete di promotori finanziari di FinecoGroup S.p.A. (in affitto a partire dal 1° gennaio 2004, e a titolo definitivo a partire dal 1° ottobre 2005) e dell’ulteriore contestuale acquisto da parte

dell'Emittente del ramo d'azienda costituito dai promotori di Banca Manager S.p.A., società del Gruppo Capitalia, l'Emittente assumeva la gestione diretta della rete del gruppo "c.d. Reti Unificate" (Bipop, Fineco e Banca Manager S.p.A.).

Nell'ambito di tale processo di riorganizzazione, con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 24 giugno 2004, l'Emittente assumeva per la prima volta la denominazione di "FINECOBANK S.p.A." – integrata successivamente in "FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.", in forma abbreviata "FINECOBANK S.p.A.", ovvero "BANCA FINECO S.p.A." ovvero "FINECO BANCA S.p.A..".

In data 1° gennaio 2006, a completamento della razionalizzazione organizzativa e societaria prevista nel "Piano Industriale 2005-2007" del Gruppo Capitalia, si perfezionava la fusione per incorporazione di FinecoGroup S.p.A. nella holding Capitalia S.p.A. In seguito a tale fusione, la partecipazione di controllo nell'Emittente, in precedenza in capo alla sub-holding FinecoGroup S.p.A., veniva trasferita direttamente a Capitalia S.p.A..

Nel 2006, l'Emittente si confermava, in ambito trading come primo broker italiano per numero di operazioni con una quota di mercato pari al 7,44% (fonte Assosim), in crescita rispetto al 7,19% dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. I volumi intermediati sul mercato mobiliare registravano una crescita significativa, favorita dallo sviluppo di volumi negoziati per conto del Gruppo Capitalia e dal consolidamento dei volumi di negoziazione generati da nuova clientela acquisita negli ultimi anni.

L'ingresso nel Gruppo UniCredit e la successiva fase di riorganizzazione

Per effetto della fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A. in UniCredit avvenuta in data 20 settembre 2007, l'Emittente entrava a far parte del Gruppo UniCredit. L'integrazione di Capitalia S.p.A. nel modello divisionale del Gruppo UniCredit, effettuata prestando particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze distintive e ai valori espressi dalle risorse e dalle strutture dei due gruppi, aveva l'obiettivo di massimizzare il potenziale di crescita e sviluppo del gruppo risultante da tale operazione di integrazione (i.e. l'attuale Gruppo UniCredit).

Con particolare riguardo all'Emittente, il piano di riorganizzazione del Gruppo UniCredit prevedeva, tra l'altro, che lo stesso divenisse la società di riferimento del Gruppo UniCredit per le attività di asset gathering e trading online, sostituendo Xelion, all'epoca banca multicanale del Gruppo UniCredit, nell'offerta di servizi bancari e finanziari fuori sede per il tramite di promotori finanziari.

In coerenza con il modello divisionale del Gruppo UniCredit (caratterizzato da linee di business focalizzate sui segmenti di clientela e fabbriche prodotto globali, i.e. società dedicate allo svolgimento di un attività o alla realizzazione di un prodotto per tutto il gruppo), la nuova configurazione prospettata per l'Emittente portava, da un lato, allo scorporo dei business relativi alla cessione del quinto, ai mutui e alle carte di credito tra le rispettive società specializzate del Gruppo UniCredit e, dall'altro, all'incorporazione di Xelion.

Tale ultima operazione, finalizzata a eliminare le sovrapposizioni esistenti nei business delle due banche e a sviluppare sinergie, consentiva di consolidare ulteriormente il ruolo dell'Emittente come polo di riferimento in Italia delle attività di asset gathering (con una rete di promotori finanziari che all'epoca contava circa 2.700 unità), oltreché di società leader nel tradingonline. L'integrazione con Xelion generava, inoltre, un incremento dei ricavi grazie alla significativa crescita delle masse e, infine, un rafforzamento qualitativo e quantitativo dei presidi commerciali sui canali.

L'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 aprile 2014 deliberava di approvare la proposta di ammissione a quotazione delle azioni di Fineco sul Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana. La quotazione e il conseguente ampliamento della base degli azionisti hanno consentito all'Emittente di rafforzare la visibilità del proprio modello di business, con ciò migliorando la propria posizione sul mercato, anche grazie all'ingresso di investitori istituzionali domestici e internazionali nell'azionariato di Fineco. Dal 1 aprile 2016 Fineco veniva inserita tra i titoli presenti nell'indice del mercato azionario italiano (FTSE-Mib) di Borsa Italiana, che include le 40 classi di negoziazione maggiormente negoziate sul mercato e, a partire da marzo 2017, le sue azioni venivano incluse nell'indice STOXXEurope 600.

L'uscita dal Gruppo UniCredit e il nuovo assetto societario

In data 7 maggio 2019, UniCredit e FinecoBank comunicavano che i rispettivi Consigli di Amministrazione avevano approvato, dandone debita informativa al mercato, una serie di azioni e procedure volte a consentire un'ordinata transizione di FinecoBank al di fuori del Gruppo UniCredit (c.d. "*smooth transition*") e finalizzate ad assicurare alla medesima Banca di poter operare come società pienamente indipendente dal punto di vista regolamentare, di liquidità ed operativo.

Successivamente, in data 8 maggio 2019, UniCredit annunciava di aver completato con successo la procedura di *accelerated bookbuilding* per la cessione a investitori istituzionali di circa 103,5 milioni di azioni ordinarie FinecoBank, corrispondenti a circa il 17% del capitale azionario esistente della Banca (data di regolamento 10 maggio 2019).

Conseguentemente al predetto regolamento, detenendo una quota di minoranza nella Società (pari a circa il 18,3% del capitale sociale) ed avendo rinunciato all'esercizio dei diritti amministrativi previsti dall'articolo 2364 Cod. civ., UniCredit comunicava l'uscita di FinecoBank dal proprio Gruppo.

In data 11 maggio 2019, FinecoBank veniva iscritta, in qualità di "Capogruppo" del "Gruppo Bancario FinecoBank", nell'Albo dei gruppi bancari (unitamente alla propria controllata Fineco Asset Management Dac) esercitando quindi attività di direzione e coordinamento sul gruppo ai sensi della vigente normativa.

In data 8 luglio 2019, UniCredit comunicava l'avvio di un'operazione di cessione delle restanti azioni ordinarie di FinecoBank in suo possesso (pari a circa il 18,3% del capitale sociale della Società), attraverso una ulteriore procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta a determinate categorie di investitori istituzionali, completata con successo il giorno successivo mediante la cessione di circa 111,6 milioni di azioni ordinarie FinecoBank (data di regolamento 11 luglio 2019).

Alla data del Documento di Registrazione, FinecoBank non è soggetta né a controllo né influenza notevole di alcuna società.

Dal 2017, Fineco offre i propri servizi anche nel Regno Unito in regime di libera prestazione con un'offerta focalizzata sui servizi bancari e di *brokerage*.

Alla luce dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, Fineco ha aderito al *Temporary Permission Regime* (TPR) al fine di continuare ad offrire i propri servizi. L'adesione al *Temporary Permission Regime* (TPR) ha natura temporanea in attesa di ottenere l'autorizzazione a prestare i propri servizi dalle competenti autorità inglesi.

Nel 2017 è stata costituita Fineco Asset Management DAC (**Fineco AM**), società di investimento irlandese dedicata all'offerta di fondi UCITS gestiti internamente ed

esternamente, con una strategia finalizzata alla definizione strategica dell'*asset allocation* e alla selezione dei migliori gestori internazionali con l'obiettivo, pertanto, di diversificare e migliorare l'offerta dei prodotti gestiti e ulteriormente migliorare la competitività di Fineco tramite un modello di business verticale integrato.

Nel 2018 Fineco AM ha ottenuto la passaportazione della società di Gestione degli UCITS dall'Irlanda al Lussemburgo al fine di divenire il gestore di "*Fonds Commun de Placement (FCP) CORE SERIES Umbrella Fund*", gestito da Amundi S.A.. Il 1 agosto 2018, Fineco AM ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca Centrale Irlandese del suo *multi manager UCITS umbrella fund*, "*FAM Series UCITS ICAV*" e l'11 dicembre 2018, di un ulteriore UCITS umbrella fund, "*FAM Evolution*". Alla data del 31 dicembre 2021 Fineco AM gestisce asset per 24,8 miliardi di Euro, di cui 15,1 miliardi di Euro relativi a classi retail e circa 9,7 miliardi di Euro a classi istituzionali.

In data 11 luglio 2019 FinecoBank ha annunciato di aver portato a termine con successo il collocamento della sua prima emissione sul mercato di strumenti Additional Tier 1 destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a 300 milioni di Euro. L'emissione ha registrato un volume di ordini pari a 2,7 miliardi di Euro, a conferma dell'apprezzamento per FinecoBank anche nel segmento *fixed-income*, permettendo alla Banca di sfruttare le favorevoli condizioni di mercato. Gli investitori che hanno aderito al collocamento sono investitori istituzionali, prevalentemente asset manager (circa 69% del totale) e banche/*private banks* (15%). L'emissione è stata collocata principalmente a investitori istituzionali di Regno Unito/Irlanda (35%), Italia (15%), Francia (13%), Svizzera (12%) e US Offshore (9%). L'operazione è stata utile al fine di consentire sin da subito alla Banca di essere *compliant* con il requisito di leverage ratio applicabile dal 28 giugno 2021, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"). Inoltre, l'emissione ha permesso il mantenimento di un buffer rispetto al requisito minimo richiesto dal CRR II.

Eventi recenti

Acquisizione di una quota di partecipazione del capitale di Hi-MTF Sim S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 9 febbraio 2021 ha approvato l'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota di partecipazione pari al 20% del capitale di Hi-MTF Sim S.p.A., al costo di circa 1,25 milioni di Euro. Alla base dell'operazione vi è la volontà di aumentare la capacità del Gruppo di estrarre valore dal business grazie a una integrazione verticale, sfruttando i volumi prodotti dalla clientela del Gruppo, e sviluppando, insieme agli attuali soci di Hi-MTF Sim S.p.A., un modello flessibile e moderno, anche con l'obiettivo di offrire ai clienti strumenti sempre più efficienti e trasparenti in linea con il modello di business di Fineco. L'operazione di acquisizione si è perfezionata nel mese di luglio 2021.

Emissione del titolo Senior Preferred

Il 14 ottobre 2021 FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento della sua prima emissione sul mercato di strumenti Senior Preferred, destinata agli investitori qualificati, per un importo nominale di 500 milioni di Euro e una cedola per i primi 5 anni pari allo 0,50%, con *spread* pari a 5 anni Mid Swap rate + 70 *basis points* rispetto a una *guidance* iniziale di 5 anni Mid Swap rate + 100 *basis points*. Il restringimento rispetto alla *guidance* iniziale è uno dei più rilevanti avvenuti per questa tipologia di strumenti nel 2021 sia nel panorama italiano che europeo, grazie a una domanda complessiva superiore a 4 volte l'offerta.

L'emissione ha registrato un volume di ordini pari a 2,02 miliardi di euro, a conferma dell'apprezzamento manifestato dal mercato nei confronti di FinecoBank anche nel segmento *fixed-income*.

Il collocamento è stato effettuato nell'ottica di rispettare il requisito MREL *fully loaded* calcolato sull'esposizione complessiva ai fini del calcolo del coefficiente di Leva finanziaria richiesto attualmente al Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024.

Al collocamento, rivolto solo a investitori istituzionali, hanno aderito prevalentemente asset manager (70% del totale) e banche/private banks (33%). L'emissione è stata collocata principalmente a investitori istituzionali di Italia (32%), Francia (27%), Regno Unito (11%), Germania e Austria (9%), Benelux (7%), Nordici (6%), Svizzera (5%).

Nel dettaglio, l'emissione ha le seguenti caratteristiche: scadenza 6 anni con possibilità di call per l'emittente il quinto anno, *public placement*, destinata alla negoziazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da Euronext Dublin, rating pari a BBB (S&P Global Ratings), cedola annuale a tasso fisso per i primi 5 anni, a tasso variabile tra il quinto e sesto anno.

Assemblea degli Azionisti del 21 ottobre 2021

Si ricorda che tenuto conto della Raccomandazioni della Banca Centrale Europea BCE/2020/62 del 15 dicembre 2020 e della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, concernente le politiche in materia di distribuzioni dei dividendi e riacquisti di azioni proprie che gli enti creditizi e i gruppi bancari avrebbero dovuto adottare nel contesto economico gravato dell'emergenza COVID-19, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, riunitosi in data 9 febbraio 2021, aveva deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti l'assegnazione a riserve dell'intero utile dell'esercizio 2020, proposta approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2021.

In data 23 luglio 2021, la Banca Centrale Europea ha deciso di non estendere oltre settembre 2021 la Raccomandazione BCE/2020/62, invitando comunque le banche ad adottare prudenza nelle decisioni sui dividendi e sul riacquisto di azioni proprie, considerando con attenzione la sostenibilità del proprio modello di business e senza sottostimare il rischio che perdite aggiuntive potranno in seguito incidere sull'evoluzione del profilo patrimoniale, quando le misure di sostegno adottate giungeranno a scadenza.

In data 27 luglio 2021 anche Banca d'Italia ha pubblicato una nuova raccomandazione sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche, che abroga la Raccomandazione del 16 dicembre 2020, con la quale, in linea con la decisione assunta dalla Banca Centrale Europea, ha comunicato che la precedente Raccomandazione sui dividendi e sulle politiche di remunerazione sarebbe rimasta in vigore fino al 30 settembre 2021 e che Banca d'Italia tornerà ad adottare i criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche nell'ambito dell'ordinario processo SREP.

Fermo il dialogo allora in corso con la Banca d'Italia, tenuto conto del patrimonio netto risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, della sostenibilità del modello di business e dei vincoli regolamentari cui è soggetta FinecoBank, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2021 aveva deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo unitario di 0,53 euro per ognuna delle 609.899.770 azioni, da distribuire ai Soci titolari di azioni ordinarie aventi diritto al pagamento alla data prevista di godimento, per un importo complessivo di 323.246.878,10 euro, tratto dalle riserve di utili disponibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di FinecoBank, riunitasi in data 21 ottobre 2021, ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2021. Il dividendo è stato messo in pagamento, in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, il giorno 24 novembre 2021 con data di "stacco" della cedola il giorno 22 novembre 2021.

Diffusione della pandemia COVID-19

L'emergenza sanitaria causata dalla propagazione della pandemia COVID-19 e l'incertezza della durata della stessa ha determinato forti ripercussioni sul sistema bancario e finanziario, la cui evoluzione nel prossimo futuro è tuttora di difficile previsione.

Pur in questo contesto di incertezza e di difficile previsione, il modello di business di FinecoBank appare diversificato e ben equilibrato: il Gruppo, infatti, può contare su un modello di business le cui fonti di ricavo sono ampiamente diversificate e che permettono di affrontare situazioni di stress complesse come quella in corso. I ricavi del Gruppo si basano su tre componenti principali (banking, brokerage ed investing) che nelle fasi di crisi tendono ad avere andamenti non correlati.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari detenuti dal Gruppo, costituiti in prevalenza da titoli di Stato, essi sono detenuti da FinecoBank con finalità di investimento a lungo termine e sono contabilizzati nel portafoglio *Held to Collect*, valutato al costo ammortizzato: pertanto, la valutazione al fair value non determina impatti sul conto economico consolidato, sul patrimonio netto consolidato e sui fondi propri consolidati anche in assenza di disposizioni transitorie per sterilizzarne l'effetto. Con riferimento agli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione, si ricorda che il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio; le posizioni presenti nel portafoglio di proprietà sono rappresentate principalmente da contratti derivati “*Over the counter*” (CFD e Knock Out Option) negoziati in contropartita dei clienti e coperti gestionalmente con titoli di capitale quotati e contratti derivati quotati su mercati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite attese, l'IFRS 9 prevede che siano considerate non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche le informazioni previsionali macroeconomiche (componenti “*Forward Looking*”).

Al fine di rettificare i parametri di rischio IFRS-9 con informazioni prospettiche aggiornate alla crisi determinata dalla pandemia da COVID-19, il Gruppo si avvale di una serie di scenari macroeconomici elaborati dal fornitore esterno Moody's Analytics. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo “Misurazione delle perdite attese”.

In risposta all'incertezza generata dalla pandemia COVID-19 e all'adozione delle misure di sostegno statali, le principali Autorità europee (e.g. IASB, EBA, BCE, Commissione Europea) hanno fornito agli enti indicazioni sul trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni creditizie. Coerentemente a tali indicazioni, l'applicazione di misure di sostegno nella forma di moratorie legislative o private che rispettavano i requisiti stabiliti dall'EBA, non si sono configurate come misure di concessione (*forborne*) fino a marzo 2021 in quanto ritenute di natura preventiva e di portata generica (e non formulate *ad hoc* per il cliente). Le misure a sostegno concesse dopo marzo 2021, sono state valutate e classificate in linea con il *framework* prudenziale vigente.

Da un punto di vista strutturale, la crisi lascia presagire nel prossimo futuro una accelerazione verso soluzioni che porteranno ad un mondo più moderno e digitalizzato: la gestione dei servizi bancari da parte della clientela sarà sempre più orientata all'utilizzo di piattaforme digitali, favorendo il modello di business del Gruppo, che da sempre è orientato in questa direzione.

FinecoBank, non basando il proprio business model su una rete di filiali, è risultata meno esposta al rischio di pandemie: i clienti possono effettuare operazioni in autonomia attraverso il sito web o con la guida dei consulenti finanziari attraverso le procedure di *web collaboration*, senza discontinuità nei servizi offerti. Il Gruppo si è altresì attrezzato per garantire la continuità

operativa e modalità di lavoro da remoto per la totalità dei dipendenti, garantendo il pieno mantenimento dei livelli di servizi e del framework di controlli senza soluzione di continuità. In particolare FinecoBank, in linea con le indicazioni ministeriali, ha adottato misure dirette ai dipendenti estendendo progressivamente a tutti il lavoro da remoto, grazie a interventi tecnologici che hanno consentito la piena operatività aziendale (es. completa decentralizzazione del call center che rappresenta un essenziale canale di interazione con la clientela) e la salvaguardia dei dipendenti, della clientela e gli altri stakeholder tra cui la rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che già da tempo si avvale di processi interni completamente dematerializzati.

Con riferimento a Fineco AM, si precisa che la stessa monitora continuamente la situazione creata in conseguenza della pandemia COVID-19 e i suoi potenziali impatti, dovuti anche alle restrizioni emanate da vari governi locali, e ritiene inalterata la propria capacità di continuare la sua normale operatività.

Il management di Fineco AM rimane fiducioso nella consistenza del portafoglio e continua a valutare le opportunità che si possono manifestare per poter diversificare la strategia dei comparti gestiti, nonostante gli impatti a lungo termine derivanti dal COVID-19 sui mercati finanziari e sull'economia in generale rimangano incerti. Dall'inizio del 2021 gli Assets Under Management (AUM) sono aumentati in linea con la ripresa del mercato: al 31 dicembre 2021 hanno raggiunto i 24,8 miliardi di Euro, grazie anche a una raccolta netta complessiva (*retail* ed istituzionale) pari a 7,1 miliardi di Euro.

Conflitto militare Russia-Ucraina

Il 24 febbraio 2022 ha preso avvio un'operazione militare della Russia in Ucraina, che ha dato inizio ad un conflitto militare ed una crisi internazionale.

L'Unione Europea ha sin da subito istituito un pacchetto di sanzioni ad hoc che colpisce gli scambi commerciali con la Russia e vieta di importare prodotti come carburanti minerali, tabacco, cemento, ferro o acciaio. Il Parlamento europeo, riunito in seduta straordinaria a Bruxelles il 1 marzo 2022, ha avviato la discussione in merito ad un progressivo ampliamento delle sanzioni e limitazioni alle importazioni delle più importanti merci di esportazione russe, tra cui petrolio e gas, divieti ai nuovi investimenti dell'Unione Europea nella Federazione russa e viceversa, blocco dell'accesso alle banche russe al sistema finanziario europeo ed esclusione della Federazione russa dal sistema SWIFT (l'esclusione dal sistema SWIFT è stato finora selettivo).

La Commissione Europea, nei primi giorni di marzo, ha ufficializzato il fatto che il conflitto militare in atto provocherà una frenata dell'economia. L'esecutivo comunitario ha deciso di concedere ai governi una certa libertà nel mettere a punto i bilanci pubblici nel 2023, non aprirà in primavera procedure per deficit eccessivo e non applicherà la regola che richiede un taglio del debito di un ventesimo all'anno. Eurostat ha annunciato che l'inflazione a febbraio è stata pari al 5,8% annuo, rispetto al 5,1% di gennaio. L'inflazione core (che esclude energia, cibo, alcol e tabacco) è aumentata dal 2,3% al 2,7% ma sono proprio i prezzi dell'energia (in crescita del 31,7%) che aumentano la spirale inflazionistica.

Per quanto riguarda i mercati, nei primi giorni di marzo 2022 si è assistito:

- alla chiusura della borsa di Mosca (Moscow Stock Exchange);
- alla perdita di buona parte delle forniture di materie prime provenienti dalla Russia, con un crollo stimato delle esportazioni di petrolio. La debolezza della logistica, intaccata dalla crisi

COVID, ha accentuato il rialzo delle materie prime, dal gas al petrolio sino ai massimi storici registrati da metalli e cereali;

- alla fattorizzazione da parte delle borse mondiali di quanto sopra descritto: alcune grandi aziende industriali esposte hanno cominciato a liquidare le partecipazioni russe e, più in generale, l'asset class equity ha iniziato ad incorporare il peggioramento delle prospettive, con i cali maggiori registrati dalle banche che effettuano impieghi corporate;
- all'allargamento degli spread (Ted-Spread, Cross Currency Basis Swap, FRA-OIS), che preludono ad una tensione sulla liquidità, calmierati dall'intervento delle banche centrali;

Dopo l'invasione dell'Ucraina, alcune agenzie di rating hanno tagliato il rating sulla Russia, mettendo il Paese tra quelli che possono avere problemi a rimborsare il proprio debito, indicando di mantenere alta l'attenzione alle sanzioni imposte al Paese dall'Occidente.

Gli effetti economici del conflitto russo ucraino non trovano ancora pieno riscontro nella dinamica della produzione industriale, tuttavia potranno accrescere l'incertezza rischiando di compromettere la crescita del Pil nel 2022.

L'European Securities and Markets Authority (ESMA) in coordinamento con le autorità nazionali competenti, sta monitorando l'impatto della crisi ucraina sui mercati finanziari al fine di garantire l'ordinato funzionamento dei mercati, la stabilità finanziaria e la protezione degli investitori. A tal riguardo, la stessa autorità ha pubblicato, in data 14 marzo 2022, un Public Statement ("ESMA71-99-1864") che contiene raccomandazioni, indirizzate alle società quotate ed agli altri emittenti vigilati, sulle informazioni da divulgare in occasione dell'approvazione dei bilanci 2021 e delle successive rendicontazioni finanziarie.

In tale ambito si segnala che, dal punto di vista del proprio portafoglio investimenti, il Gruppo non è esposto direttamente agli asset russi colpiti dal conflitto e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno), sono di importo non significativo. Se il conflitto si tradurrà in una diminuzione della crescita economica (Italia e Spagna in primis), tale scenario potrà comportare maggiori rettifiche di valore per le esposizioni detenute, crediti e titoli di debito, a causa dell'aggiornamento della componente Forward Looking Information prevista dal principio contabile IFRS 9. Anche i prodotti di FAM hanno un'esposizione diretta limitata in asset russi.

Con riferimento ai rischi ICT e Cyber, il 24 febbraio 2022 il CSIRT (il team di risposta dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale) ha chiesto di alzare l'attenzione ed adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT, un avviso rivolto alle aziende italiane che hanno rapporti con operatori ucraini.

Il 28 febbraio 2022 l'Agenzia ha prodotto un nuovo alert, questa volta indirizzato a tutti gli operatori di infrastrutture digitali nazionali, sollecitati ad adottare "una postura di massima difesa cibernetica": l'offensiva potrebbe infatti essere rivolta contro la coalizione che si è mobilitata per sostenere il Paese attaccato. Nel mirino, per quanto riguarda l'Italia, ci sono in generale ministeri, enti governativi, aziende strategiche per l'interesse nazionale tra cui gli istituti finanziari. L'obiettivo del Gruppo è quello di assicurare la protezione dei clienti garantendo la sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità ed integrità: alla luce della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE, particolare attenzione è stata posta nella valutazione dei rischi correlati. Nel rispetto delle misure previste dalla legislazione vigente, Fineco ha intrapreso una serie di iniziative volte a verificare la propria sicurezza e readiness operativa anche avvalendosi delle indicazioni e raccomandazioni suggerite dai diversi organi nazionali ed internazionali. Ferma restando

l'adozione da sempre delle *best practice* in materia di sicurezza, sia in termini di misure tecniche che organizzativo/procedurali, sono stati ad ogni modo valutati ed introdotti ulteriori meccanismi per far fronte ad eventuali impatti derivanti dalla situazione contingente.

Con riferimento: (i) agli obblighi di congelamento di fondi nei confronti di soggetti ed entità sanzionate, (ii) alle restrizioni alla compravendita di determinati valori mobiliari perché emessi o collegati ad emittenti sanzionati, (iii) alle limitazioni ai flussi finanziari da e verso la Russia, sia in termini di divieto di esposizione creditizia a favore di soggetti sanzionati che in termini di divieto di accettare depositi di cittadini russi o di persone fisiche o giuridiche residenti in Russia, salvo specifiche deroghe, se il valore totale è superiore a 100.000 euro, (iv) agli obblighi di comunicazione alle autorità competenti, il Gruppo si avvale di presidi che consentono di monitorare i nominativi di soggetti ed entità sanzionate e gli ISIN di strumenti finanziari sanzionati, necessari ad avviare le conseguenti attività di congelamento degli asset richiesti dalla normativa. Fineco non avendo esposizioni dirette nei confronti di soggetti rilevanti ai fini delle sanzioni non ha provveduto a congelare alcuna esposizione. Infine, il Gruppo dispone di strumenti informativi che consentono di monitorare la costante evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Altri rilievi in merito ad eventi recenti

Con decorrenza 1° gennaio 2022 la Banca Centrale Europea (“BCE”) ha classificato FinecoBank quale soggetto significativo. A tal proposito, si segnala, infine, che la Vigilanza bancaria della BCE, in collaborazione con le autorità nazionali competenti, ha effettuato un’accurata valutazione dei principali rischi e vulnerabilità che devono affrontare gli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta e ha definito le priorità strategiche per i prossimi tre anni. Le tre priorità individuate per il periodo 2022-2024 mirano ad assicurare che le banche:

- escano dalla pandemia in buona salute;
- colgano questa opportunità per fronteggiare le debolezze strutturali mediante strategie di digitalizzazione efficaci e una governance rafforzata;
- affrontino i rischi emergenti, anche di natura climatica e ambientale, informatica e cibernetica.

Per ciascuna priorità, la Vigilanza bancaria della BCE ha elaborato una serie di obiettivi strategici e relativi programmi di lavoro per i prossimi tre anni, in risposta alle vulnerabilità più rilevanti individuate attraverso l’esercizio su rischi e priorità del 2021.

Infine si osserva che nella valutazione delle poste significative del bilancio sono stati considerati tutti gli elementi rilevanti, fra i quali il perdurare della pandemia COVID-19 e i suoi effetti sull’economia reale. A questi si aggiunge il conflitto in corso tra Russia e Ucraina, che ha innescato una crisi internazionale i cui esiti sono al momento imprevedibili. Pur considerando tale contesto, si ritiene che non vi siano incertezze in merito alla continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile né incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l’esercizio successivo. Tuttavia, per loro natura, le ipotesi ragionevolmente assunte potranno non essere confermate negli effettivi futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. Nell’effettuare tale valutazione, sono stati considerati, peraltro, i principali indicatori regolamentari, in termini di dati puntuali al 31 dicembre 2021, relativi buffer rispetto ai requisiti minimi regolamentari ed evoluzione degli stessi in un futuro prevedibile.

In ottica prospettica, pertanto, non si rileva un impatto sostanziale sull'orientamento strategico, sugli obiettivi e sul modello di business del Gruppo, che si conferma innovativo e ben diversificato, né si stimano impatti economici e patrimoniali rilevanti.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è una banca costituita in forma di società per azioni denominata "FinecoBank Banca Fineco S.p.A." o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A.", ovvero "Fineco Banca S.p.A.".

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, sezione ordinaria, con Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese n. 01392970404, Partita Iva n. 12962340159 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la Camera di Commercio di Milano al n. 1598155. L'Emittente è iscritto all'Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è 549300L7YCATGO57ZE10

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente

L'Emittente è stato costituito in data 4 marzo 1982 con atto del dottor Fernando Maria Pelliccioni, notaio in Rimini, n. rep. 39624, con denominazione "GI-FIN S.r.l.".

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata o anticipata con apposita deliberazione dell'Assemblea dei soci.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base al diritto italiano.

L'Emittente ha sede legale in Milano (MI), Piazza Durante n. 11, mentre la Direzione Generale è a Reggio Emilia (RE), Via Rivoluzione d'Ottobre n. 16. A. Il numero di telefono dell'Emittente è +39 800 52 52 52 e il sito web è www.finecobank.com. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Fineco, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono alla normativa sovranazionale e nazionale - di natura primaria o regolamentare - in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e privacy. L'Emittente è soggetto altresì alla regolamentazione nazionale ed europea in materia di ambiente e finanza sostenibile. Per informazioni sulle modalità di *compliance* della Banca con tale regolamentazione si vedano "Le principali iniziative a tutela dell'ambiente", al paragrafo "Andamento della Gestione" della Relazione sulla Gestione Consolidata contenuta nei Bilanci e Relazioni 2021, e il capitolo "Ambiente" della Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario 2021 - entrambi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.

BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnalano in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso I Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (Bank Recovery and Resolution Directive o **BRRD**, o **Direttiva**) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (Single Resolution Mechanism Regulation, **SRMR**), che hanno istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevedendo - in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le **Autorità**) - il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, **SRM**).

Tali poteri sono stati concessi al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite, secondo un ordine di priorità e al netto delle esclusioni previste dalla normativa agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in).

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Nel quadro dell'SRM e BRRD, a partire da gennaio 2016, il potere decisionale centralizzato finalizzato alla risoluzione è affidato al Comitato di Risoluzione Unico (SRB - Single Resolution Board), i cui poteri sono attribuiti a quest'ultimo. Inoltre, l'SRB opera in stretta collaborazione con le autorità nazionali di risoluzione degli Stati membri parti dell'Unione bancaria. A queste ultime è conferito il potere di dare esecuzione ai programmi di risoluzione adottati dall'SRB.

La BRRD ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi propri e passività (**Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities — MREL**).

CRR e CRD

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche. Il framework di Basilea III è stato recepito nell'Unione Europea per il tramite della Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (la **Direttiva CRD IV**) e del Regolamento UE/2013/575 (il **CRR**, insieme alla Direttiva CRD IV, il **Pacchetto CRD IV**) successivamente aggiornato dal Regolamento UE/876/2019 (**CRR II**) e dalla Direttiva

UE/2019/878 (**CRD V**) (**il Pacchetto di Riforma Bancario, *Banking Reform Package***, con il CRR II e la CRD V). In particolare, il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio ha apportato delle modifiche al CRR per quanto riguarda, principalmente, il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione, mentre la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE ha modificato la CRD IV per quanto riguarda, principalmente, le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Ai sensi dell'articolo 92 del CRR, le banche devono sempre rispettare i seguenti requisiti di Fondi Propri:

- (d) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 capital ratio) pari al 4,5%;
- (e) un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 capital ratio) pari al 6%;
- (f) un coefficiente di capitale totale pari a 8% (Total Capital ratio); e
- (g) un coefficiente di leva finanziaria del 3%;

Ai sensi degli articoli da 129 e 134 della Direttiva CRD IV, tali requisiti minimi sono integrati dalle seguenti riserve di capitale (buffer) da soddisfare con il CET1 Capital: riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer*), riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Counter-cyclical capital buffer*), riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (*Capital buffers for globally systemically important institutions (G-SIIs)*), riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (*Capital buffers for other systemically important institutions (O-SIIs)*) e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*).

L'articolo 133 della CRD V prevede la possibilità per ogni Stato Membro di imporre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, al fine di prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non coperto dagli strumenti prudenziali previsti dal CRR, dalla riserva di capitale anticiclica e dalle riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica nazionale o globale.

Sebbene non imposto dalla normativa europea, la Banca d'Italia ha deciso di introdurre nella Circolare no. 285 la possibilità di ricorrere a questo nuovo strumento in caso di necessità.

Nell'ottobre del 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha istituito, mediante l'adozione di regolamenti, il meccanismo di vigilanza unico (il **Meccanismo di Vigilanza Unico** o **MVU**) per tutte le banche dell'Area Euro. A tale riguardo, il 14 marzo 2016, la BCE ha adottato il Regolamento (UE) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e discrezionalità previste dal diritto dell'Unione. A seconda di come opzioni e discrezionalità sono state finora esercitate dalle autorità nazionali competenti e di come il MVU le eserciterà in futuro, ne possono derivare requisiti patrimoniali aggiuntivi e/o inferiori.

Inoltre, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) ha finalizzato il processo di revisione dei modelli standardizzati (per rischio di credito, rischio di controparte, rischio operativo e rischio di mercato) per il calcolo dei requisiti minimi di capitale, prevedendo vincoli all'utilizzo dei modelli interni e introducendo il cosiddetto "*output floor*" (fissante un livello minimo ai requisiti patrimoniali calcolati sulla base dei modelli interni pari, a regime, al 72,5%

di quelli calcolati sulla base dei metodi standardizzati). La riforma ha l'obiettivo primario di migliorare la coerenza e la comparabilità tra le banche. La finalizzazione del nuovo quadro è stata completata per quanto riguarda il rischio di mercato nel 2016 e infine rivista a gennaio 2019. Il nuovo quadro per il rischio di credito e il rischio operativo è stato completato nel dicembre 2017. Dopo aver effettuato una consultazione pubblica, la Commissione Europea ha pubblicato in data 27 ottobre 2021 un pacchetto di riforme destinate al settore bancario volto a rafforzare la resilienza delle banche (cd. “*Banking Package 2021*”).

Il pacchetto di riforme, che concluderà l’attuazione dell’accordo Basilea III nell’Unione Europea, consiste nei seguenti elementi legislativi:

- (i) proposta legislativa volta a modificare la CRD V;
- (ii) proposta legislativa volta a modificare il CRR II; e
- (iii) proposta legislativa distinta volta a modificare il regolamento sui requisiti patrimoniali nel settore della risoluzione (la cd. proposta del “daisy chain” o “collegamento a catena”).

Secondo quanto indicato dalla stessa Commissione Europea nel contesto di Q&A relative al pacchetto di riforma, l’adozione dei nuovi criteri comporterebbe per le banche la necessità di aumentare i requisiti di capitale mediamente di meno del 9% entro il termine del periodo transitorio (i.e. 2030). L’incremento di capitale si attesterebbe ad un percentuale inferiore al 3% entro l’inizio del periodo transitorio (i.e. 2025).

Le proposte legislative di cui al “Banking Package 2021” dovrebbero essere implementate a decorrere dal 1° gennaio 2025 con conseguente periodo transitorio (“phase-in”) di 5 anni.

In data 4 maggio 2020, l’EBA ha pubblicato il suo progetto definitivo di norme tecniche di attuazione (ITS) su specifici requisiti di segnalazione per il rischio di mercato, di attuazione delle modifiche introdotte dal CRR II. In particolare, i progetti di norme tecniche di attuazione elaborati da EBA specificano i modelli uniformi di segnalazione, le istruzioni e la metodologia per il loro utilizzo, la frequenza e le date di segnalazione, le definizioni e le soluzioni IT per le segnalazioni specifiche per il rischio di mercato. Il presente progetto di ITS introduce i primi elementi di revisione del portafoglio di negoziazione (FRTB) nel quadro prudenziale dell’UE, che dovrebbero applicarsi dal 5 ottobre 2021.

A seguito degli ITS di EBA, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento di esecuzione (EU) 2021/451 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione del regolamento (UE) 2013/575 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (EU) 2014/680.

Quadro regolamentare e di vigilanza sui crediti deteriorati

Tra le misure adottate in ambito europeo per ricondurre la consistenza delle esposizioni deteriorate entro livelli fisiologici rilevano, in particolare, le seguenti:

- Linee guida per le banche sui crediti deteriorati emanate dalla BCE il 20 marzo 2017 e Addendum del 15 marzo 2018: le Linee guida del marzo 2017 contengono raccomandazioni e definiscono le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nella gestione delle attività deteriorate. Tali linee guida riguardano tutte le esposizioni deteriorate (NPE), le garanzie escusse (*foreclosed assets*) e le esposizioni *in bonis* con elevato rischio di degrado, come le esposizioni “sotto osservazione” (*watch-list*) e le esposizioni *in bonis* oggetto di concessioni (*forborne*). Viene imposto alle banche di dotarsi di una strategia di gestione degli NPL, definita

sulla base di un'autoanalisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno in cui si trovano ad operare e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

Il 15 marzo 2018 la BCE ha pubblicato un "Addendum" alle Linee guida che definisce le aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti per le esposizioni riclassificate da *in bonis* a deteriorate (NPE) dopo il 1 aprile 2018. Inoltre le aspettative di vigilanza della BCE per le singole banche sugli accantonamenti sugli stock di NPL (prima del 31 marzo 2018), sono state stabilite nelle sue lettere del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* — SREP) 2018 e la BCE discuterà di eventuali divergenze rispetto a queste aspettative di accantonamento prudenziale con le istituzioni nell'ambito dei futuri esercizi SREP.

Il 22 agosto 2019, la BCE ha aggiornato le proprie aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le nuove esposizioni deteriorate. La decisione è stata assunta tenendo conto dell'adozione del nuovo Regolamento (UE) 630/2019 che apporta ulteriori cambiamenti al trattamento di primo pilastro per le NPE (nelle revisioni del regolamento sui requisiti patrimoniali noto come CRR II). Le iniziative della BCE sono di natura strettamente prudenziale (secondo pilastro). Per contro, i requisiti imposti dalla Commissione europea sono giuridicamente vincolanti (primo pilastro).

Le linee guida della BCE danno luogo a tre "fasce" (*buckets*) di NPE basate sulla data in cui è sorta l'esposizione e sulla data in cui tale esposizione è stata classificata come NPE:

- NPE classificati prima del 1 aprile 2018 (Pilastro II – Stock di NPE): fasce di anzianità di 2/7 anni per le NPE non garantite/garantite, fatte salve le raccomandazioni di vigilanza in materia di copertura e percorsi di graduale convergenza comunicate nelle lettere SREP;
 - NPE sorti prima del 26 aprile 2019 (Pilastro II – Flussi BCE): fasce di anzianità di 3/7/9 anni per le NPE non garantite/garantite con garanzie non immobiliari/garantite con garanzie immobiliari, percorsi di convergenza verso la piena applicazione (ossia copertura al 100%);
 - NPE sorti il o dopo il 26 aprile 2019 (Pilastro II – Flussi CRR): fasce di anzianità di 3/7/9 anni per le NPE non garantite/garantite con garanzie non immobiliari/garantite con garanzie immobiliari, seguendo percorsi di convergenza verso la piena applicazione (ossia copertura al 100%).
- Piano d'azione del Consiglio Europeo per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa dell'11 luglio 2017: delinea un approccio incentrato su una combinazione di politiche complementari in quattro ambiti: vigilanza; riforma strutturale dei regimi di insolvenza e recupero dei crediti; sviluppo di mercati secondari per le attività deteriorate; promozione della ristrutturazione del sistema bancario.
 - Linee guida EBA sulla gestione delle esposizioni deteriorate del 31 ottobre 2018: mirano ad assicurare che tutte le banche dispongano di adeguati strumenti e sistemi per gestire in maniera efficace le esposizioni deteriorate e per ridurre in maniera sostanziale la loro presenza nei bilanci. Limitatamente alle banche con un *gross* NPL ratio maggiore di 5%, l'EBA richiede di introdurre strategie per la riduzione delle NPE e requisiti di governance e operativi a sostegno delle stesse.
 - Orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di

misure di concessione del 17 dicembre 2018: in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.

- Regolamento (UE) 630/2019 che modifica il CRR relativo alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate: stabilisce il trattamento prudenziale, nel contesto di primo pilastro, per le esposizioni deteriorate derivanti da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019 imponendo una deduzione dai fondi propri per i crediti deteriorati non sufficientemente coperti da accantonamenti o altre rettifiche. L'obiettivo è quello di incoraggiare le banche ad attuare una gestione proattiva e tempestiva delle esposizioni deteriorate. Il trattamento prudenziale si applica pienamente per le NPE: (i) non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; (ii) assistite da garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del CRR, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; (iii) garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Il Regolamento delinea inoltre il percorso di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate.
- Proposta di direttiva relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali (COM/2018/0135): è finalizzata al raggiungimento di: (i) una gestione più efficiente dei crediti deteriorati mettendo a disposizione una specifica procedura comune accelerata di escussione extragiudiziale delle garanzie (*Accelerated Extrajudicial Collateral Enforcement*, AECE) che rende più efficienti le procedure di recupero del credito; (ii) uno sviluppo dei mercati secondari dei crediti deteriorati nell'UE, attraverso una disciplina armonizzata dei soggetti che gestiscono e riscuotono i crediti (*credit servicers*) e di quelli che acquistano tali assets (*credit purchasers*).
- Opinion EBA pubblicata il 23 ottobre 2019 sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione: si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 (Regolamento *Securitisation*) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l'EBA segnala che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del virus "COVID-19"

Nello specifico si riportano di seguito le principali misure adottate:

- (a) ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato delle raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari tra cui il "*Business Continuity Planning*" (i.e. gli operatori dei mercati finanziari devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (*contingency plans*) per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi); il "*Market disclosure*" (i.e. gli emittenti devono comunicare prontamente qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*, MAR)); il "*Financial reporting*" (i.e. gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19);

- (b) il Governo Italiano ha adottato: (i) il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. **Decreto Cura Italia**) che contiene, inter alia, la previsione periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia; (ii) il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. **Decreto Liquidità**), con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese; (iii) il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. **Decreto Rilancio**) che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19; (iv) il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. **Decreto Semplificazioni**) che prevede misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale; (v) il decreto-legge 14 agosto 2020, n.104 (c.d. **Decreto Agosto**) anch'esso contenente misure urgenti ma finalizzate al sostegno e al rilancio dell'economia; (vi) il decreto-legge 7 ottobre 2020 n. 125 che proroga lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 al 31 gennaio 2021; (vii) il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 che delinea ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza (viii) il decreti-legge del 2 dicembre 2020, n. 158 e del 18 dicembre 2020, n. 172 che stabiliscono disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19 (ix) il decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1 che definisce ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed il (x) decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 che dispone ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 e proroga lo stato di emergenza epidemiologica al 30 aprile 2021. I suddetti decreti sono stati convertiti in legge. Con Decreto Legge no. 221 del 24 dicembre 2021 lo stato di emergenza epidemiologica è stato da ultimo prorogato fino al 31 marzo 2022, data nella quale è cessato per mancata proroga ad opera del Decreto Legge no. 24 del 22 marzo 2022;
- (c) EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento "*contactless*";

La BCE, con comunicati stampa diffusi in data 17 dicembre 2021 e 10 febbraio 2022, ha reso nota la decisione di non estendere le misure temporanee adottate in favore delle banche dalla stessa direttamente supervisionate per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario. In particolare:

- (i) il 31 marzo 2022 è terminata la misura in materia di liquidità, che ha consentito alle banche significative di operare con un coefficiente di copertura della liquidità inferiore al 100%;
- (ii) non sarà estesa oltre il 31 dicembre 2022 la misura in materia di buffer di capitale, che ha consentito alle banche significative di operare al di sotto del buffer di conservazione del capitale e/o del livello della componente target assegnata ad esito del processo SREP (i.e. Pillar 2 Guidance); e
- (iii) è confermato al 31 marzo 2022 il termine fino al quale le banche significative potranno escludere dalla misura dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria alcune esposizioni verso banche centrali.

* * *

Per informazioni in merito ai rischi legati alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia di COVID-19 e agli effetti del conflitto russo-ucraino si veda il paragrafo 1.1.1. “Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dal conflitto russo-ucraino, e al piano strategico 2021-2023”.

Si invita inoltre l’investitore a leggere attentamente le informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 “Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso”.

4.1.5 Eventi recenti che siano rilevanti per la solvibilità dell’Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione non si sono verificati eventi recenti nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall’agenzia di rating.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all’Emittente i seguenti livelli di rating:

S&P Global Ratings

	Rating	Outlook
Lungo termine	BBB	Positivo
Breve termine	A-2	Positivo
Additional Tier1	BB-	-

S&P

- (d) A-2: un debitore la cui capacità di adempiere ai propri obblighi finanziari è soddisfacente. Tuttavia, è più sensibile agli effetti di cambiamenti avversi delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto a debitori classificati con livello di rating superiore (Fonte: S&P).
- (e) BBB: un debitore la cui capacità di far fronte agli impegni finanziari è adeguata. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o circostanze mutevoli hanno maggiori probabilità di indebolire la capacità del debitore di far fronte ai suoi impegni finanziari (Fonte: S&P).

Nota: le categorie di rating da ‘AA’ a ‘CCC’ possono essere modificate con l’aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per indicare la posizione specifica all’interno delle categorie di rating (Fonte: S&P).

- (f) L’Outlook rappresenta la possibile evoluzione del rating a lungo termine nel medio periodo (in genere da sei mesi a due anni). Nel determinare l’Outlook, si tiene conto di eventuali cambiamenti delle condizioni economiche e/o sostanziali del business. Un Outlook non è necessariamente un precursore di

un cambiamento di rating o di un'azione futura di *CreditWatch*. Un Outlook negativo indica che il rating potrebbe subire un declassamento (Fonte: S&P).

In data 27 aprile 2022, l'agenzia S&P Global Ratings ha confermato il rating a lungo termine di FinecoBank pari a 'BBB' con outlook positivo, il rating a breve termine è stato confermato pari a 'A-2'. Secondo l'agenzia S&P Global Ratings, l'outlook positivo "anticipa le prospettive resilienti dei ricavi per Fineco e il rischio di credito particolarmente limitato, mentre l'eccezionale efficienza sui costi continuerà a sostenerne la capitalizzazione". L'outlook sulla banca rispecchia quello sull'Italia. Pertanto, un eventuale *downgrade* del Paese potrebbe portare S&P a valutare un'analoga azione di *rating* su Fineco.

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Fineco pubblicherà informazioni aggiornate sui propri rating sul proprio sito web nell'apposita sezione <https://finecobank.com/it/public/corporate/investors/rating-investors>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.

Dall'ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

La raccolta dell'Emittente è caratterizzata dalla multicanalità ed è costituita pressoché integralmente da depositi a vista raccolti in modo diffuso e granulare presso la clientela *retail*.

Pur confermando i depositi a vista come il proprio canale di raccolta preponderante, nel corso del 2020-2021 la Banca ha ulteriormente ampliato le proprie fonti di raccolta attraverso:

- l'adesione alla sesta e settima tranche del programma Targeted Longer Term Refinancing Operations III (TLTRO III), rispettivamente su valuta 16 dicembre 2020 e 24 marzo 2021, per complessivi 1.045 milioni di Euro
- l'emissione, in data 21 ottobre 2021, per nominali 500 milioni di Euro di un bond senior preferred, fixed to floating rate, con opzione di rimborso anticipato esercitabile al 21/10/2026 e scadenza il 21 ottobre 2027 al fine di rispettare sin da subito il requisito MREL fully loaded sul Leverage Ratio Exposure (5,18%), che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2024.

Tali ultime operazioni rispondono più che a esigenze di ristrutturazione del funding, rispettivamente, a strategie di Gruppo (sostegno dell'attività di lending e riduzione del cost of funding) e a richieste di tipo regolamentare (requisito MREL).

FinecoBank, pur avendo diversificato le fonti di raccolta a medio e lungo termine, continua infatti a basare la copertura degli attivi a lungo termine sul modello delle poste a vista, ovvero sulla modellizzazione della raccolta a vista sulla base di analisi statistiche circa la persistenza dei conti correnti.

Il modello delle poste a vista è un modello statistico che ha come duplice scopo la gestione:

- i. del rischio di liquidità stimando la liquidità "*Core*", ovvero la componente della raccolta che può essere considerata stabile e persistente per la Banca e può essere impiegata per investimenti a medio/lungo termine;

- ii. del rischio di tasso di interesse, stimando la liquidità insensibile “Core” all’incremento dei tassi di interesse e definendo la quota di raccolta che può essere impiegata per finanziare gli impieghi a tasso fisso a m/l termine della Banca, al fine di stabilizzare il margine di interesse ed il valore economico della Banca.

Al 31 dicembre 2021 il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela ordinaria e i Depositi della Clientela è pari al 18,36%.

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo inerenti all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e agli eventi recenti che coinvolgono l’Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nelle altre sezioni del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci Consolidati relativi agli esercizio chiusi al 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020, messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://fincobank.com/it/public/corporate/investors/bilanci-e-relazioni> e presso la sede legale dell’Emittente in Milano, Piazza Durante n. 11, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall’Emittente, accessibili sul sito internet <https://fincobank.com/it/public/corporate/investors/comunicati-finanziari>, fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

L'Emittente è una banca diretta multicanale attiva in Italia nella prestazione integrata (c.d. *one stop solution*) alla clientela retail di una gamma completa di prodotti e servizi bancari e di investimento offerti tramite una struttura multicanale che include la propria rete di consulenti finanziari ed i canali online e mobile che operano in modo tra loro coordinato ed integrato.

Alla Data del Documento di Registrazione, salvo quanto di seguito descritto, non vi sono nuovi prodotti o servizi significativi da segnalare.

Si fornisce di seguito una breve descrizione dei settori di attività attraverso i quali l'Emittente opera.

5.1.1.1 Servizi di Banking

FinecoBank offre ai propri clienti un'ampia gamma di servizi bancari, che include i servizi di conto corrente, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali. I clienti dell'Emittente possono accedere alla prestazione di tali servizi mediante l'apertura di un conto corrente, che può avvenire attraverso i consulenti finanziari, il canale online o il *contact center*. L'account è anche strumentale per accedere ai servizi di intermediazione e investimento.

I servizi di banking vengono resi dall'Emittente alla propria clientela: (i) tramite il proprio sito web online; (ii) in modalità *mobile* per mezzo di applicazioni sviluppate dall'Emittente, (iii) telefonicamente tramite il proprio *contact center* nonché (iv) per alcuni servizi, tramite le filiali e i bancomat di UniCredit, sulla base di accordi in essere con UniCredit, prorogati per 20 anni a condizioni di mercato concordate di volta in volta, a seguito dell'uscita di FinecoBank dal Gruppo UniCredit da 10 maggio 2019.

Conti correnti e carte di pagamento

Nel corso dell'esercizio 2021, le attività in ambito banking sono state focalizzate sul ridimensionamento del fenomeno dell'accumulo della liquidità sui conti correnti, divenuta ancor più onerosa in seguito alle politiche monetarie attuate da Banca Centrale Europea nel corso del 2020 e alla relativa riduzione dei tassi di interesse. In questo contesto le attività della Banca si sono concentrate nel rimodulare le condizioni dell'offerta di conto corrente per la clientela Retail e Business e sviluppare una piattaforma di distribuzione di conti deposito di Banche Terze, nell'ottica di offrire alla clientela Fineco un ulteriore strumento per la gestione della propria liquidità in conto corrente e di diversificazione degli investimenti. Il primo prodotto, integrato a partire da luglio 2021, è "Rendimax Conto Deposito per clienti Fineco", un conto deposito vincolato di Banca Ifis proposto appositamente per la clientela Fineco.

È altresì continuata l'attività di ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi e l'ottimizzazione dei processi in tema di digitalizzazione, nell'ottica di renderli più rispondenti alle esigenze della clientela. Per quanto riguarda i nuovi prodotti e servizi offerti si evidenzia:

- la nuova offerta rivolta ai giovani under 30 che prevede commissioni agevolate su trading e investimenti e canone di conto corrente a zero fino a 30 anni. L'offerta, in

vigore da novembre 2021, ha l'obiettivo di offrire un sostegno alle nuove generazioni mettendo a disposizione a condizioni agevolate, un conto che offra i principali servizi per la gestione delle proprie spese e dei risparmi, nonché la possibilità di approcciarsi al mondo degli investimenti;

- la possibilità di ottenere, direttamente dall'area riservata del sito finecobank.com, le credenziali SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale che permette di accedere in maniera semplificata e immediata a moltissimi servizi della Pubblica Amministrazione, come prenotazioni sanitarie, iscrizioni scolastiche, richieste all'INPS e all'Agenzia delle Entrate. Il servizio, offerto in collaborazione con Namirial, è gratuito. Grazie all'identificazione eseguita dalla Banca in fase di apertura conto, l'emissione dell'identità è richiesta direttamente dall'area riservata del sito Fineco e completata senza dover inviare alcuna documentazione aggiuntiva, né la necessità di recarsi presso sportelli fisici o effettuare videocall per il riconoscimento;
- l'introduzione delle carte di credito Corporate di American Express (Platinum e Oro), che Fineco distribuisce in virtù di un nuovo accordo di intermediazione con la società. Con l'introduzione di questo prodotto Fineco ha colmato un gap di offerta che le ha consentito di coprire le esigenze dei clienti aziende o small business. In occasione dell'introduzione della carta Corporate, sono state introdotte nell'offerta Fineco anche le carte premium di American Express (Platinum e Centurion) destinate alla clientela retail;
- revisione grafica della sezione "My Cards" del sito Fineco, ottimizzando l'usabilità del cliente e consentendo al cliente una migliore e più efficace visualizzazione delle spese totali carta e dei relativi dettagli. L'intervento è in continuità con la revisione dell'Home Page conto e carte realizzata nel 2020.

Per quanto concerne l'offerta nel Regno Unito, si segnala lo sviluppo del nuovo processo Apricono tramite APP Fineco in modalità nativa sui sistemi operativi iOS e android, inclusi i dispositivi Huawei, e lo sviluppo della nuova procedura apri conto responsive da desktop per conti monointestati.

Alle iniziative di cui sopra si affianca il continuo sforzo di marketing e comunicazione, concretizzato soprattutto da maggio 2021 nella definizione di specifiche promozioni finalizzate a dare nuovo boost allo spending, favorendo l'utilizzo di strumenti di pagamento digitale e/o elettronici.

In ambito normativo l'attività della banca si è focalizzata sull'implementazione delle verifiche Anti Money Laundering (AML) circa l'indirizzo di residenza nel processo di apri conto, sull'implementazione del modulo SOF di rendicontazione delle spese sostenute dal cliente e nell'ottimizzazione dei processi per la gestione e l'aggiornamento dei documenti di identità scaduti.

La tabella di seguito riportata evidenzia un incremento dello spending delle carte di credito rispetto all'esercizio 2020, durante il quale era stata registrata una riduzione riconducibile principalmente alla contrazione dei consumi determinata dalla pandemia COVID-19.

(Importi in migliaia)

Prodotti di Credito	Anno 2021		Anno 2020		Variazioni			
	Spending	Importo di bilancio	Spending	Importo di bilancio	Spending		Importo di bilancio	
					Assoluta	%	Assoluta	%
Carte di credito revolving	38.505	35.256	40.868	37.165	(2.363)	-5,8%	(1.909)	-5,1%
Carte di credito a saldo	2.780.670	290.545	2.592.974	258.861	187.696	7,2%	31.684	12,2%

Totale	2.819.175	325.801	2.633.842	296.026	185.333	7,0%	29.775	10,1%
--------	-----------	---------	-----------	---------	---------	------	--------	-------

Mutui, fidi e prestiti personali

L'attività di natura creditizia a favore della clientela completa i servizi di banking offerti dall'Emittente ed è anche destinata a supportare l'attività di investimento della stessa clientela.

L'Emittente, infatti, mette a disposizione della clientela forme di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente garantito e non garantito, di prestiti personali e di carte di credito anche *revolving*.

Per quanto riguarda l'attività di concessione dei finanziamenti, nel corso dell'esercizio 2021 è proseguita l'attività di ottimizzazione dell'attuale portafoglio prodotti. In tale ambito si evidenzia:

- l'introduzione di una piattaforma digitale dedicata (c.d. "Corriere Digitale") tramite la quale i clienti hanno la possibilità di visualizzare la lista della principale documentazione richiesta per la pratica di mutuo e caricare, in maniera semplice e veloce, la documentazione di istruttoria richiesta. Questa iniziativa, oltre a migliorare la user experience del cliente offrendo un processo semplice paperless, si inquadra nell'ambito del più ampio piano di sostenibilità della Banca che ha l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e il consumo di carta;
- l'avvio di un processo di gestione commerciale dedicato per i clienti Premium (clienti Apex, Private e con patrimonio gestito superiore a 500.000 euro), che prevede l'interazione con un consulente del Customer Care Fineco piuttosto che con un operatore dell'outsourcer. L'obiettivo dell'intervento è offrire, in coerenza con le strategie di differenziazione dell'offerta, un livello di assistenza che garantisca migliori SLA ai migliori clienti;
- l'esecuzione di una serie di interventi di ottimizzazione del processo di richiesta del Credit Lombard prevedendo, innanzitutto, la possibilità di firmare con firma digitale la richiesta di fido aggiuntivo o di migrazione fido su altro dossier (in analogia a quanto fatto per la prima richiesta), inserita dal consulente finanziario su Piattaforma X-Net. Inoltre, in coerenza con le strategie di digitalizzazione, è stato sostituito l'invio cartaceo della Lettera di apertura fido con il caricamento del documento nell'area privata del sito ed ottimizzato l'upload documenti in modo che possano essere caricati documenti di dimensioni e formati più ampi;
- l'introduzione di un listino mutui dedicato ai clienti con livelli di Risparmio Gestito superiori a 250 mila euro. L'iniziativa è in continuità con quelle realizzate nel 2020, che avevano introdotto condizioni agevolate per i clienti con Risparmio Gestito superiore a 500 mila euro ed è finalizzata ad offrire condizioni più competitive sul prodotto mutui alla clientela a maggior valore aggiunto per la Banca in ottica di maggior servizio e di retention;
- la digitalizzazione delle lettere di trasparenza prestiti rese disponibili ai clienti nell'area privata del sito Fineco.

Sui prestiti personali, inoltre, è continuato lo sforzo in termini di marketing che si è concretizzato in campagne promozionali ricorrenti finalizzate a dare un'accelerazione alle erogazioni.

Alle iniziative commerciali sopra evidenziate, si affiancano quelle necessarie a fronte delle nuove normative introdotte nel corso dell'anno. Con riferimento a quest'ultime sull'offerta mutui è stato previsto:

- l'adeguamento del processo e della documentazione necessaria per consentire l'applicazione delle agevolazioni fiscali destinate agli under 36 con ISEE non superiore a 40.000 euro previste dal Decreto n. 73, c.d. "Sostegni bis";
- l'adeguamento del set-documentale della polizza, per renderlo compliant alle nuove direttive IDD (Insurance Distribution Directive).

La tabella seguente riporta le erogazioni e il saldo di bilancio dei prodotti di credito confrontati con l'esercizio precedente, che evidenziano un incremento, rispettivamente, del 58,5% e del 37,1%.

(Importi in migliaia)

Prodotti di Credito	Anno 2021		Anno 2020		Variazioni			
					Erogazioni		Importo di bilancio	
	Erogazioni	Importo di bilancio	Erogazioni	Importo di bilancio	Assoluta	%	Assoluta	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale	265.928	499.313	178.698	438.996	87.230	48,8%	60.317	13,7%
Fidi in conto corrente *	1.466.609	2.109.642	876.866	1.602.767	589.743	67,3%	506.875	31,6%
Mutui	1.029.748	2.479.355	686.919	1.668.286	342.829	49,9%	811.069	48,6%
Totale	2.762.285	5.088.310	1.742.483	3.710.049	1.019.802	58,5%	1.378.261	37,1%

* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

Si precisa che gli affidamenti garantiti da titoli accordati nel corso dell'esercizio 2021 ammontano complessivamente a 1.449 milioni di Euro (1.438 milioni di Euro relativi al prodotto Credit Lombard, 8 milioni di Euro garantiti da pegni e 3 milioni di Euro di fidi con mandato a vendere), pari al 99% del totale dei fidi concessi.

5.1.1.2 Servizi di Brokerage

L'Emittente ha sviluppato e consolidato nel tempo una forte presenza nel segmento brokerage attraverso la prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti. In connessione a tali servizi, l'Emittente fornisce il servizio di custodia e amministrazione, in regime di risparmio amministrato, degli strumenti finanziari acquistati dalla clientela. Nell'ambito dei servizi di brokerage, inoltre, l'Emittente svolge anche attività di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di negoziare sia strumenti finanziari quotati sui principali mercati nazionali e internazionali, sia prodotti in contrapartita diretta con il cliente. I clienti, pertanto, hanno accesso a una ampia gamma di prodotti che comprende, tra gli altri, azioni, obbligazioni, ETF, Covered Warrants & Certificates, CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), *Daily Options* e *Multiday options*.

Per quanto riguarda l'operatività su azioni e obbligazioni, l'Emittente consente di operare sui principali mercati italiani (MTA, EuroTlx, EuroMot e HI-Mtf), europei (tra cui quelli di Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Svizzera e Olanda) e statunitensi (NYSE, NASDAQ e AMEX). Per quanto riguarda, invece, l'operatività su strumenti derivati, l'Emittente consente di operare nei seguenti mercati: IDEM (*Italian Derivatives Market*), EUREX (*European Derivatives Exchange*), CME (*Chicago Mercantile Exchange*).

A fronte dell'erogazione di servizi di brokerage, l'Emittente applica alla clientela commissioni differenziate a seconda del mercato e del prodotto finanziario cui l'ordine si riferisce, che

decregono all'aumentare dell'operatività del cliente, oltre che canoni specifici per l'utilizzo della piattaforma *Power Desk*.

I servizi di brokerage sono prestati dall'Emittente, principalmente, attraverso i canali diretti (online e mobile) per mezzo di tre piattaforme operative, sviluppate internamente, che si aggiungono all'offerta di tali servizi tramite telefono o *contact center*. Queste piattaforme, caratterizzate da una semplicità di utilizzo della interfaccia e da un design innovativo, consentono a diversi tipi di clienti di accedere ai suoi servizi di intermediazione in modo rapido ed efficiente. Le piattaforme di FinecoBank sono costituite da:

- (a) **Piattaforma web:** piattaforma base offerta a tutta la clientela, personalizzabile in base al profilo del cliente, che offre ampi strumenti per operare sui mercati, quali informative in tempo reale, completa di grafici professionali e servizi accessori;
- (b) **Applicazione mobile:** piattaforma accessibile tramite canale mobile, offerta a tutta la clientela per operare sui mercati e aggiornata in tempo reale; e
- (c) **PowerDesk:** piattaforma professionale, offerta a pagamento (con canone decrescente all'aumentare dell'operatività), aggiornata automaticamente in tempo reale, che mette a disposizione grafici avanzati, studi di analisi tecnica e strumenti sofisticati per operare sui mercati.

I servizi di brokerage sono poi resi anche attraverso il servizio telefonico prestato dalla struttura di *contact center*.

Le operazioni di brokerage sono offerte in modo completamente integrato con i servizi di conto corrente e forniti automaticamente con l'apertura del conto corrente e non si configura quindi come un servizio separato che il cliente deve attivare.

Oltre alla specifica struttura di conto corrente, è da sottolineare come i servizi di brokerage siano totalmente integrati con l'architettura informativa dell'Emittente consentendo un immediato allineamento di tutte le posizioni.

Grazie ai significativi volumi di scambio di FinecoBank e all'ampia base di clienti, l'Emittente è in grado di agire come un internalizzatore sistematico su una selezione di strumenti finanziari azionari, fondi indicizzati quotati (ETF), ETC ed ETN, nonché strumenti finanziari derivati (futures) eseguendo in contropartita diretta gli ordini impartiti dai clienti (anche svolgendo attività di negoziazione in conto proprio) senza trasmettere gli ordini al mercato o al broker. Questa modalità operativa consente all'Emittente di massimizzare il margine derivante dall'esecuzione degli ordini dei propri clienti, riducendo anche i costi di esecuzione dell'ordine sui mercati regolamentati, e ha permesso allo stesso di sviluppare al proprio interno un know-how specifico per quanto riguarda la modellistica di mercato e lo sviluppo di sistemi intelligenti di esecuzione ordini.

L'Emittente inoltre offre a tutti i clienti che ne facciano richiesta, entro limiti predefiniti dallo stesso, il servizio di marginazione. Tale servizio consente ai clienti di effettuare operazioni di acquisto/vendita a leva di strumenti finanziari (sia per operazioni long che per operazioni short), impegnando un importo pari ad una percentuale del controvalore di mercato degli strumenti finanziari oggetto di negoziazione. Questo importo va a costituire il margine di garanzia dell'operazione. L'operazione viene chiusa automaticamente quando viene erosa una percentuale predeterminata del margine di garanzia e ciò permette di offrire ai clienti un servizio a rischio controllato, che non consente la perdita superiore all'importo trattenuto. Laddove il cliente utilizzi il servizio di marginazione, in aggiunta al pagamento delle

commissioni, l'Emittente riceve il pagamento di interessi sull'ammontare della posizione aperta (i.e. sulla differenza tra il controvalore degli strumenti finanziari e il margine di garanzia).

Il 2021 è stato caratterizzato dalle campagne vaccinali e dalla ripresa delle economie, ma anche dai timori legati alle varianti della pandemia COVID-19 e a nuove restrizioni. La crescita e l'inflazione sono state complessivamente elevate e in questo contesto, a livello globale, le azioni e le materie prime hanno segnato un forte rialzo, mentre i titoli obbligazionari hanno avuto un andamento negativo.

I ricavi del Brokerage dell'esercizio 2021 si attestano a 213,9 milioni di Euro, in calo rispetto ai 232,4 milioni di Euro registrati l'anno precedente (-7,9% a/a), a causa di una volatilità di mercato inferiore rispetto a quella rilevata nell'esercizio 2020. Il confronto con la media mensile dei ricavi tra il 2017 e il 2019, quando la volatilità era paragonabile ai livelli attuali, mostra invece una crescita di circa il 58%, grazie all'ampliamento della base di clienti attivi e alla continua innovazione dell'offerta.

Nel 2021 è proseguita l'attività di ampliamento della gamma prodotti e servizi. In particolare, si evidenziano:

- l'ampliamento dell'offerta su opzioni, grazie all'introduzione delle opzioni con sottostante oltre 100 azioni USA, negoziate sul mercato americano CBOE;
- l'estensione dell'orario di operatività intraday su Futures del mercato CME con sottostante Indici, Valute e Commodities (energetici e metalli) dalle 21:30 alle 21:50;
- l'emissione, quotazione come Market Maker e negoziazione di propri Certificati Turbo (su sito, PD e App). Fineco diventa così il primo emittente italiano per questa tipologia di strumenti finanziari, quotati su Hi-Cert di Hi-MTF e pertanto disponibili per tutti i clienti dei broker aderenti al segmento;
- il nuovo pricing fascia giovani, che prevede condizioni agevolate dedicate ai clienti under 30, nello specifico: commissioni fisse di negoziazione agevolate su tutti i titoli dei maggiori mercati, azzeramento del canone mensile e del costo mensile dei piani di accumulo in ETF (ETF Replay);
- allargamento della gamma degli strumenti sui quali è possibile operare in marginazione, includendo gli otto ETP più scambiati con sottostante criptovalute.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso dell'anno 2021 rispetto all'anno precedente.

(Importi in migliaia)

	Anno		Variazioni	
	2021	2020	Assoluta	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	9.692.810	10.830.920	(1.138.110)	-10,5%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	4.991.610	3.778.608	1.213.002	32,1%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	1.184.657	1.154.834	29.823	2,6%
Totale ordini Equity	15.869.077	15.764.362	104.715	0,7%
Ordini - Bond	346.785	536.874	(190.089)	-35,4%
Ordini - Derivati	9.845.076	9.904.830	(59.754)	-0,6%
Ordini - Forex	884.596	1.093.711	(209.115)	-19,1%
Ordini - CFD	1.991.551	2.348.088	(356.537)	-15,2%
Ordini - Fondi	4.586.827	3.704.679	882.148	23,8%
Totale ordini	33.523.912	33.352.544	171.368	0,5%

La seguente tabella evidenzia il volume delle operazioni di negoziazione in contropartita diretta con gli ordini della clientela, derivanti dall'attività di internalizzazione degli ordini ricevuti su titoli azionari, derivati, CFD e Logos, registrati nel 2021 rispetto all'esercizio precedente. Il calo dei volumi internalizzati, come descritto in precedenza, è riconducibile alla minore volatilità di mercato registrata rispetto al 2020.

(Importi in migliaia)

	Anno		Variazioni	
	2021	2020	Assoluta	%
Equity (internalizzazione)	94.924.267	108.920.389	(13.996.122)	-12,9%
Derivati (di cui internalizzati)	203.124.692	218.394.846	(15.270.154)	-7,0%
Forex	48.393.831	57.887.536	(9.493.705)	-16,4%
CFD e Logos	50.259.259	80.896.726	(30.637.467)	-37,9%
Totale Volumi "internalizzati"	396.702.049	466.099.497	(69.397.448)	-14,9%

5.1.1.3 Servizi di investing

L'Emittente, nell'ambito della propria attività, offre alla propria clientela, secondo un modello di business "*guided open architecture*", una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV riconducibili a società d'investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate, prodotti previdenziali, assicurativi nonché servizi di consulenza in materia di investimenti.

I *guided product* proposti dall'Emittente sono costituiti da fondi di fondi multi-compartimentali che investono in OICR selezionati, tra quelli distribuiti dall'Emittente per ciascuna asset class, avuto riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, ove tali prodotti permettono al cliente di diversificare il proprio rischio di portafoglio su una molteplicità di emittenti e prodotti pur investendo in un unico strumento. I *guided product* hanno incontrato un crescente favore tra i clienti dell'Emittente, cui sono offerti in esclusiva, offrendo un migliore rapporto tra rischio e rendimento per la clientela e garantiscono all'Emittente una redditività superiore a quella degli altri prodotti collocati.

I prodotti di risparmio gestito offerti dall'Emittente solitamente prevedono l'obbligo per l'investitore di corrispondere le seguenti tipologie di commissioni: (i) commissioni di sottoscrizione (c.d. *upfront fee*); (ii) commissioni di gestione (c.d. *management fee*); e (iii) commissioni di performance. La struttura commissionale è sottoposta a monitoraggio costante da parte dell'Emittente al fine di verificare la rispondenza a standard internazionali di *fairness*.

Con riferimento ai prodotti di gestione collettiva del risparmio, nel corso del 2021 la gamma si è ampliata con l'inserimento in piattaforma di 166 nuovi ISIN tra cui 54 fondi di Fineco AM a disposizione della clientela. Si segnala che l'offerta di Fineco AM si è, infatti, ulteriormente allargata con l'ingresso di nuove versioni dei fondi Boost dei FAM Target la cui caratteristica si fonda sulla capacità del piano di decumulo di sfruttare le fasi di correzione del mercato per incrementare l'esposizione azionaria. La piattaforma fondi sul mercato italiano è composta da 75 case di investimento per un totale di circa 6.000 ISIN sottoscrivibili al 31 dicembre 2021.

Sempre con riferimento ai prodotti di gestione collettiva del risparmio, si ricorda che da settembre 2019 è iniziato il collocamento dei fondi anche sul mercato UK. Sulla piattaforma UK sono presenti 21 Case di Investimento e circa 800 ISIN sottoscrivibili.

Nell'ambito delle soluzioni a delega per la clientela private, a partire da febbraio 2021 l'offerta delle gestioni patrimoniali si è arricchita con una nuova linea di gestione denominata Private Global. La Private Global è declinata su quattro profili di rischio, da prudente a dinamico ed è

caratterizzata da un'esposizione azionaria crescente dal 10% all'80%. L'interesse della clientela private per le gestioni patrimoniali è in costante aumento e si evidenzia una crescita delle masse gestite con un incremento del 58% rispetto al 31 dicembre 2020. Si evidenzia inoltre l'interesse anche per gestioni personalizzate da parte di clientela private più esigente.

Prodotti assicurativi

L'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere prodotti di risparmio assicurativo e prodotti di previdenza, di diverse tipologie e proposti da una pluralità di compagnie assicurative o società d'investimento e nello specifico Aviva S.p.A., Aviva Life, Eurovita S.p.A. e First Advisory.

Tra i prodotti del risparmio assicurativo offerti dall'Emittente assumono particolare rilevanza strategica le polizze Unit Linked, che offrono al cliente l'opportunità di investire in prodotti di risparmio gestito e di beneficiare di alcune agevolazioni fiscali. Tra le polizze Unit Linked distribuite dall'Emittente, vi sono quelle denominate "Core Unit" e "Advice Unit": queste polizze assicurative consentono al sottoscrittore di coniugare i vantaggi tipici associati ai prodotti di risparmio assicurativo (permettendo di effettuare una pianificazione successoria e di massimizzare l'efficienza fiscale) con quelli tipici dei *guided product*, consentendo di investire allo stesso tempo in più prodotti di risparmio gestito.

L'offerta nel settore del risparmio assicurativo comprende inoltre, le polizze rivalutabili tradizionali collegate a gestioni separate offerte da Aviva S.p.A. e Eurovita S.p.A. nonché, sempre attraverso Aviva S.p.A., Aviva Life S.p.A. e Eurovita S.p.A., la gamma di polizze Multiramo che prevede le versioni a fondi esterni, fondi interni assicurativi, protetta, *private* e a target (con decumulo da separata a unit). Infine, nell'ambito della copertura del rischio morte, completano l'offerta assicurativa le polizze temporanea caso morte *top defence* di Aviva S.p.A. e *high protection* di Eurovita S.p.A. che è dedicata al target *private*.

Nell'ambito della consulenza assicurativa, nel 2021 è continuata la raccolta principalmente sui prodotti Multiramo Extra, Multiramo Target e Multiramo Private con un taglio di investimento a partire da 250 mila euro. In relazione alle nuove proposte di investimento, si segnala l'inserimento di 2 tariffe con *bonus* nel prodotto Multiramo Private che vanno a completare la gamma dei prodotti con linea dedicata esclusivamente al target di clientela HNWI, oltre al lancio della nuova Multiramo Flex a premi ricorrenti che comprende una versione "*private*".

Risparmio previdenziale

L'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere fondi pensione aperti e piani individuali pensionistici offerti da diverse società d'investimento. Le controparti dell'Emittente nel settore del risparmio previdenziale sono Amundi SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., e Aviva S.p.A.

I fondi selezionati per loro natura si rivolgono a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale o su base collettiva. Tali prodotti prevedono il diritto del contraente di ricevere, al raggiungimento dell'età pensionabile, l'erogazione di una rendita vitalizia, e sono alle volte integrati da una clausola di reversibilità.

Servizi di consulenza in materia di investimenti

Mediante l'attività di consulenza, i consulenti finanziari forniscono raccomandazioni personalizzate alla clientela relativamente a specifici prodotti finanziari e a strategie di investimento, al fine di garantire che gli investimenti dei clienti siano adeguati al profilo di

rischio e agli obiettivi di rendimento di ciascuno di essi e a favorire la diversificazione del portafoglio.

L'Emittente offre ai clienti, tramite i consulenti finanziari, un servizio di consulenza tradizionale e, dal 2010, un servizio di consulenza evoluta - che si inserisce nel modello di architettura aperta guidata offerto dall'Emittente e rientra nella categoria dei *guided service* - teso a: (i) minimizzare il conflitto d'interesse potenzialmente esistente in capo al consulente tramite una struttura remunerativa che prevede un corrispettivo esplicito per il servizio fornito, indipendente dalle commissioni percepite dall'Emittente e dal consulente per il collocamento dei prodotti che compongono il portafoglio del cliente; e (ii) supportare l'attività di consulenza del consulente finanziario mettendo a sua disposizione strumenti tecnici e modelli d'investimento (elaborati dall'Emittente) predeterminati per ciascun diverso profilo di rischio/rendimento.

Più specificamente, nell'ambito dei servizi di consulenza evoluta, i consulenti finanziari determinano l'asset allocation ottimale per il cliente sulla base del suo profilo di rischio/rendimento, utilizzando strumenti che consentono di effettuare a favore del cliente:

- (a) la diagnosi del portafoglio del cliente, investito sia presso l'Emittente che presso altri istituti di credito, con una dettagliata mappatura dell'asset allocation, del profilo di rischio/rendimento di tale portafoglio, del costo di ogni singolo strumento in cui il portafoglio è investito e dell'efficienza complessiva del portafoglio; e
- (b) il monitoraggio del portafoglio, che si estrinseca in una consulenza continuativa relativa all'asset allocation degli investimenti, alla scelta dei singoli strumenti finanziari (fortemente orientata verso strumenti ad alta qualità in termini, tra l'altro, di rating e liquidità) e alla loro coerenza nel tempo con il profilo di rischio/rendimento prescelto dal cliente.

A fronte dei servizi di consulenza evoluta, il cliente riconosce all'Emittente un corrispettivo mensile (una parte del quale è retrocessa al consulente) determinato sulla base delle tariffe concordate con il consulente in funzione del profilo di rischio/rendimento e dell'orizzonte temporale dell'investimento prescelti, e perciò indipendente dalle commissioni dovute alla società d'investimento per l'acquisto dei singoli prodotti che compongono il portafoglio. Tale servizio di consulenza evoluta, in ragione del maggiore valore aggiunto offerto alla clientela, garantisce all'Emittente una redditività superiore rispetto a quella che deriverebbe allo stesso dal semplice collocamento dei prodotti finanziari che compongono il portafoglio del cliente.

Al 31 dicembre 2021, erano a disposizione della clientela che utilizza servizi di consulenza evoluta nove profili di rischio/rendimento multi-asset che sintetizzano il meglio della piattaforma d'investimento dell'Emittente (fondi comuni, comparti SICAV, ETF, titoli governativi e corporate e titoli supranational).

Nel corso del 2021, sono proseguite le attività e le soluzioni della Banca volte a migliorare i servizi offerti alla clientela ed ai consulenti finanziari di Fineco. Nell'intero esercizio le richieste di personalizzazione di portafogli Private sopra i 500 mila euro, pervenute al team di Senior Investment Specialist della Banca, sono cresciute del 70% con un controvalore di oltre 850 milioni di Euro, a dimostrazione dell'apprezzamento del servizio svolto e della necessità, da parte della clientela, di ricevere soluzioni di investimento personalizzate. Nell'ottica di supportare l'attività dei consulenti finanziari sui clienti con posizioni articolate su più dossier o riferibili ad un nucleo familiare esteso, è stato lanciato nel 2020 il servizio "Monitoraggio Attivo". Nel corso del 2021 sono state rilasciate ulteriori funzionalità come le analisi di look through e la possibilità di inserire soluzioni assicurative nel monitoraggio complessivo. Tale

servizio prevede un dialogo costante tra il consulente finanziario ed un team di Senior Investment Specialist che monitorano costantemente l'intera posizione del cliente avvalendosi di una piattaforma dedicata e tecnologicamente avanzata. Allo stato attuale si è raggiunta con il servizio una profondità di analisi delle posizioni paragonabile a quella effettuata da asset manager. Nel corso dell'anno le richieste di attivazione del servizio, dedicato a clientela con portafogli superiori a 2,5 milioni di Euro, sono state oltre 250 con masse totali in monitoraggio pari a circa 1.200 milioni di Euro.

Nel continuo processo di sviluppo delle soluzioni per i consulenti finanziari, il servizio di "Diagnosi Private" è stato arricchito con nuove analisi di portafoglio, quali: i costi totali del portafoglio, l'esposizione valutaria e l'analisi della sostenibilità ESG del portafoglio.

Sono stati ulteriormente arricchiti i supporti a disposizione del Privante Banking, sviluppando una nuova modalità di analisi di portafoglio, diagnosi di confronto, ed un nuovo report di analisi strumenti, fund insight.

Nel corso dell'anno il numero di diagnosi di portafoglio richieste è aumentato considerevolmente, registrando un +75% rispetto all'anno precedente. Allo stesso modo è aumentato il controvalore medio dei portafogli diagnosticati, da 3,8 milioni di Euro a 6,7 milioni di Euro, certificando un sempre maggior utilizzo del servizio da parte di clientela private. Si apprezza inoltre un notevole incremento, rispetto all'anno precedente, di diagnostica di clientela prospect con un 41% dei portafogli diagnosticati nel 2021. Nell'ottica di continuo sviluppo dei servizi di consulenza e adeguamento della modellistica sottostante, sono stati finalizzati ed implementati i modelli della factor analysis e del VaR Unico.

Infine, è stata ulteriormente migliorata la reportistica di analisi per i consulenti finanziari associata a tutti i portafogli modello proposti dalla Banca.

Si segnala, inoltre, che anche post fase legata alla pandemia COVID-19 è stata incrementata la frequenza di aggiornamento della reportistica sull'andamento dei portafogli modello e dei mercati e sono state prodotte delle analisi specifiche sulla situazione finanziaria.

5.1.1.4 Canali distributivi

L'Emittente opera attraverso una struttura multicanale, avvalendosi di una rete di consulenti finanziari nonché dei c.d. canali diretti, ovvero il canale online e il canale mobile.

L'acquisizione di nuova clientela avviene principalmente attraverso l'attività dei consulenti finanziari, i quali - grazie a conoscenze personali, passaparola, eventi clienti e iniziative di marketing locale dirette verso clienti attuali e potenziali - promuovono la conoscenza dell'Emittente e dei servizi offerti dallo stesso, supportati anche da campagne di comunicazione e marketing organizzate a livello nazionale.

Peraltro, anche i clienti dell'Emittente acquisiti attraverso il canale online possono richiedere, all'atto di apertura del conto corrente o successivamente, che venga loro assegnato un consulente finanziario.

La rete dei consulenti finanziari

Il canale distributivo principale attraverso cui l'Emittente opera è quello dei consulenti finanziari, professionisti operanti su tutto il territorio nazionale, incaricati di svolgere attività di consulenza alla clientela e di promuovere e collocare i prodotti distribuiti dall'Emittente. I consulenti finanziari svolgono la loro attività tramite l'ausilio dell'infrastruttura tecnologica dell'Emittente e di una piattaforma operativa loro dedicata (X-Net). L'attività dei consulenti,

peraltro, risulta agevolata dalla loro migliore conoscenza dei clienti e delle loro esigenze, che deriva anche dal fatto che i clienti sovente utilizzano l'Emittente, in un'ottica di *one-stop solution*, sia per l'operatività bancaria ordinaria che per le proprie esigenze d'investimento.

Come nel passato, l'azione dei consulenti finanziari FinecoBank è risultata fondamentale nell'assistere, consigliare e supportare i clienti nella conferma o nella revisione dei propri obiettivi e delle proprie esigenze di fronte a scenari in continua evoluzione, ricordando i principi fondamentali basati su diversificazione ed orizzonte temporale.

Il consulente finanziario, interlocutore privilegiato per curare una relazione basata sulla fiducia, supportato da una tecnologia sempre più evoluta, efficiente ed affidabile che è in grado di proporre al cliente soluzioni di investimento che, tenendo conto degli obiettivi, ma anche della tolleranza al rischio, soddisfano i bisogni dei clienti e garantiscono un costante monitoraggio del rischio nel tempo. Inoltre, grazie alla possibilità dell'organizzazione del lavoro in *team* ed alle tecniche di comunicazione a distanza (*web e mobile collaboration* e firma digitale), il Gruppo ha garantito piena operatività ai clienti ed ai consulenti finanziari. A conferma di ciò, il 2021 assegnato un deciso cambio di passo nel percorso di crescita della rete: la raccolta netta totale è stata pari a 9.869 milioni di Euro, +23,6% rispetto al 2020. La Raccolta netta gestita è stata pari a 7.294 milioni di Euro (+68,8%) e la Raccolta netta in *Guided Products* è stata pari a 6.774 milioni di Euro (+22,3%).

Al 31 dicembre 2021 la rete dei consulenti finanziari è composta da 2.790 unità distribuita sul territorio con la presenza di 424 negozi finanziari.

Più significativa, in termini di valore, la qualità della raccolta nei servizi di *advisory* (c.d. *Guided Products*), a conferma del fatto che la corretta rilevazione delle esigenze, la pianificazione degli obiettivi rispetto all'orizzonte temporale ed il controllo del rischio, consentono ai clienti di evitare azioni dettate dall'impulso emotivo e, anzi, di approfittare del momento per aumentare la quota investita.

L'acquisizione di nuova clientela ha continuato a ritmi sostenuti, grazie anche al passaparola di clienti soddisfatti della costante presenza e della continuità che il Gruppo ha saputo garantire in un momento così complesso. Nel 2021 FinecoBank ha aperto, tramite la propria rete dei consulenti finanziari 75.672 nuovi conti.

Per quanto riguarda il segmento Private, gli asset riferibili a questo segmento ammontano al 31 dicembre 2021 a 44,5 miliardi di euro riferiti a 44.762 clienti assistiti da Consulenti Finanziari. La crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata superiore a quanto registrato dal mercato del Private Banking nel suo insieme, a ulteriore conferma dell'apprezzamento da parte della clientela di fascia alta dei servizi di consulenza finanziaria e patrimoniale offerti. Come in passato, si tratta di crescita "sana", senza distorsioni derivanti da azioni commerciali aggressive o da particolari attività di acquisizione e reclutamento. La qualità della rete si dimostra significativamente in progresso: il patrimonio pro capite è cresciuto dell'11% in 12 mesi (passando da 30,6 a 33,9 milioni), con una incidenza dei c.d. *Guided Products* pari al 77% delle masse in risparmio gestito.

Sono altresì proseguiti per tutto l'anno gli eventi dedicati alla clientela, quale impegno sull'educazione finanziaria e con l'obiettivo di aumentare la conoscenza su tematiche afferenti investimenti, pianificazione finanziaria, finanza comportamentale. Gli eventi sono stati tenuti principalmente in modalità web, ma non è mancata anche l'opportunità di tornare in presenza, aumentando la vicinanza alla clientela che ha dimostrato forte gradimento.

Sono stati tenuti complessivamente 1.673 eventi (di cui 1.278 in modalità web) con il coinvolgimento di quasi 57.500 tra clienti e prospect. Gli eventi specificamente dedicati alla

clientela di fascia alta sul tema della pianificazione patrimoniale sono stati 11 (di cui 7 in web) ed hanno coinvolto circa 1.200 clienti Private. Per quanto attiene all'attività di reclutamento, complemento alla crescita ed al miglioramento qualitativo della Rete, grazie alla grande vivacità nella selezione da parte delle strutture manageriali di rete ed alla forte attrattività del modello Fineco, nel 2021 sono stati inseriti 116 nuovi consulenti finanziari (rispetto ai 74 inseriti nello scorso anno), figure professionali qualificate, principalmente provenienti dal mondo delle reti di consulenza finanziaria, dalle banche tradizionali e dagli istituti specializzati nel Private Banking. Ulteriormente confermata e rafforzata l'attenzione verso i "millennials" e, nell'ambito del "progetto giovani", Fineco ha avviato alla professione 155 nuovi consulenti nel 2021 (55 nel 2020). Il saldo netto della Rete è di 184 unità, che mostra un bassissimo tasso di turnover (3%) principalmente dovuto a quiescenza.

La presenza capillare della Rete sul territorio è supportata dai negozi finanziari (424 a fine 2021 con 27 nuove aperture), che anche nel corso del 2021 sono stati organizzati per garantire la massima continuità in totale sicurezza di clienti e consulenti finanziari.

La distribuzione territoriale - i Fineco Center

I consulenti finanziari svolgono la propria attività principalmente all'interno dei Fineco Center, spazi dedicati distribuiti uniformemente e capillarmente su tutto il territorio italiano. Al 31 dicembre 2021, i Fineco Center presenti sul territorio nazionale erano 424. I Fineco Center, nati inizialmente con una vocazione puramente operativa come semplici uffici dei consulenti finanziari si sono rapidamente evoluti in spazi polifunzionali destinati all'accoglienza diretta della clientela e oggi presentano aree informative multimediali, espositori luminosi, digital video wall LCD e sale destinate a corsi ed eventi.

I Fineco Center - dislocati nelle zone centrali delle principali città italiane - fungono da veri e propri "flagship store" e non solo rappresentano un importante strumento per supportare le campagne marketing dell'Emittente, contribuendo a rafforzare la percezione di banca diretta multicanale da parte della clientela attuale e potenziale, ma favoriscono altresì l'interazione dei clienti con i consulenti finanziari. La tabella che segue indica il numero di consulenti finanziari e di Fineco Center presenti in ciascuna regione al 31 dicembre 2021:

REGIONE	N. PFA	N. FINECO CENTER
Abruzzo	56	11
Basilicata	15	5
Calabria	35	7
Campania	263	27
Emilia Romagna	180	28
Friuli Venezia Giulia	48	10
Lazio	322	35
Liguria	113	16
Lombardia	577	78
Marche	99	15
Molise	6	2
Piemonte	277	41
Puglia	104	22
Sardegna	28	4

Sicilia	188	35
Toscana	197	32
Trentino Alto Adige	25	10
Umbria	49	6
Valle D'Aosta	8	2
Veneto	200	38
TOTALE RETE	2790	424

Il canale online

Il canale online è il principale canale distributivo dell'Emittente ed è costituito dal sito internet dell'Emittente che si compone di una parte pubblica, accessibile a clienti attuali e potenziali senza login, e da una parte riservata, accessibile ai clienti dell'Emittente tramite login.

Il sito internet e le piattaforme operative accessibili tramite lo stesso sono stati sviluppati internamente dall'Emittente e costituiscono, a giudizio dell'Emittente, elementi fortemente qualificanti dell'offerta dello stesso, in quanto caratterizzati da marcata funzionalità, elevata semplicità d'uso e da una veste grafica innovativa. L'Emittente è costantemente impegnato nel miglioramento e nell'ottimizzazione del proprio sito internet e dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi software sottostanti con l'obiettivo di fornire – oltre ad una migliorata veste grafica – una maggior facilità di navigazione, maggiore chiarezza informativa ed efficienza operativa per la clientela.

Si servono del canale online non solo i clienti non associati a un consulente finanziario, ma anche i clienti che, pur essendo associati, utilizzano tale canale come sistema informativo (per la consultazione del saldo, dei propri investimenti e dell'andamento dei mercati finanziari) e come sistema dispositivo per effettuare sia operazioni sul proprio conto corrente (servizi di pagamento e altri servizi accessori) sia operazioni di investimento su tutta la gamma di prodotti finanziari.

Il canale online costituisce, inoltre, un importante strumento di supporto all'attività dei consulenti finanziari attraverso il servizio di *web collaboration*. Mediante tale servizio, il consulente finanziario imposta sul proprio applicativo una proposta di consulenza e la trasmette al cliente in tempo reale attraverso l'area riservata del sito internet. Il cliente, dopo avere letto e approfondito i dettagli della proposta, può accettare il piano proposto con facilità. Il servizio di *web collaboration* è, peraltro, emblematico delle logiche che governano l'attività dell'Emittente, secondo le quali il canale online non è pensato in autonomia o in opposizione alle esigenze della rete dei consulenti finanziari, ma, in ottica sinergica, come un supporto operativo della loro attività, teso a ridurre i costi per l'Emittente (minore utilizzo di carta e attività manuali di back-office), semplificando l'interazione con la clientela e ottimizzando gli strumenti di lavoro dei consulenti finanziari.

Il canale mobile

Il canale mobile, a seguito del successo del mercato degli *smartphone/tablet* e delle applicazioni sviluppate per tali dispositivi, ha incrementato la propria importanza nel corso degli anni, grazie anche allo sviluppo da parte dell'Emittente (tramite competenze interne) di applicazioni dedicate all'operatività bancaria e al brokerage, specifiche per ciascun dispositivo e sistema operativo.

Gli accessi effettuati dai clienti tramite il canale mobile hanno sia finalità informativa, di semplice consultazione del conto e del proprio portafoglio, sia finalità dispositiva. Il canale è,

infatti, utilizzato per disporre operazioni bancarie o di negoziazione. L'accesso ai servizi dell'Emittente attraverso il canale mobile può avvenire (i) tramite browser, per accedere al sito internet dell'Emittente (www.fineco.it e mobile.fineco.it) e a tutti i servizi di banking e di brokerage offerti dall'Emittente e (ii) tramite l'applicazione "Fineco" e altre applicazioni "verticali", specifiche per singoli servizi (ad esempio l'applicazione "Logos"), per accedere all'*advanced mobile site* e alla quasi totalità dei servizi di banking e di brokerage.

Le applicazioni realizzate dall'Emittente per la prestazione dei propri servizi sono scaricabili in forma totalmente gratuita dagli store specialistici.

Strutture a supporto dei canali distributivi

Al fine di garantire un supporto integrato alle esigenze ordinarie della clientela sia di natura dispositiva che informativa, l'Emittente, da un lato, mette a disposizione un servizio di *contact center* (disponibile via telefono, e-mail e chat) e dall'altro lato, si avvale della collaborazione della rete di filiali di UniCredit.

Sin dal 2008, i clienti hanno la possibilità di effettuare operazioni bancarie tradizionali quali in particolare versamenti (in contanti o assegni), prelievi (anche mediante assegni) e altre operazioni, quali bonifici o pagamenti di F24 presso uno dei 3500 bancomat "evoluti" di UniCredit, a condizioni economiche equivalenti a quelle applicate per l'operatività online. In base al vigente accordo, i clienti dell'Emittente possono effettuare prelievi presso i bancomat evoluti di UniCredit sino a 3.000 Euro, limitando di fatto in modo sostanziale la necessità di dover ricorrere al personale della filiale per effettuare operazioni di prelievo.

Attraverso la struttura di *contact center* l'Emittente - oltre a svolgere attività di carattere promozionale – garantisce supporto alla propria clientela attuale o prospettica e alla rete dei consulenti finanziari, fornendo informazioni adeguate e gestendo le disposizioni ricevute. Il *contact center* individua inoltre le necessità manifestate dalla clientela, al fine di trasmetterle alle competenti funzioni aziendali perché vengano adottate le opportune iniziative.

5.1.1.5 Clientela e processi di marketing

La clientela

Nell'esercizio 2021 sono stati acquisiti circa 112.091 nuovi clienti. Il numero dei clienti totali al 31 dicembre 2021 è 1.428.170. Grazie alla logica *one-stop solution*, ovvero a un'offerta completa e integrata di servizi banking, brokerage e investing, l'Emittente offre prodotti pensati per diverse tipologie di clientela:

- (c) per i c.d. "investitori" ovvero soggetti attratti dall'ampiezza della gamma di soluzioni d'investimento disponibili e dai servizi di consulenza (anche evoluta) offerti dai consulenti finanziari;
- (d) per i c.d. "trader", ovvero soggetti attratti dall'efficienza, funzionalità, innovatività e completezza delle piattaforme operative di intermediazione mobiliare dell'Emittente; e
- (e) per i c.d. "correntisti", ovvero soggetti attratti dalla semplicità e dalla funzionalità delle piattaforme operative di conto corrente e, più in generale, dal mix di servizi tradizionali e innovativi offerto dall'Emittente.

FinecoBank analizza i propri clienti e potenziali clienti in termini di asset finanziari indirizzando principalmente l'offerta alla clientela retail ed in particolare alle categorie di

clienti retail cd. “*affluent*” e “*private*”, caratterizzati da elevata disponibilità economica e predisposizione al risparmio.

Nello specifico, la categoria dei clienti “*affluent*” include, in base alla classificazione dell’Emittente, i clienti aventi tra 50.000 Euro e 500.000 Euro di attività finanziarie complessive presso l’Emittente e la categoria dei clienti “*private*” include quelli avente più di 500.000 Euro di attività finanziarie complessive presso l’Emittente. Queste categorie sono generalmente caratterizzate da un patrimonio netto e un tasso di risparmio più elevati, quindi sono i più adatti a soddisfare gli obiettivi aziendali dell’Emittente e sfruttare i vari servizi offerti.

I processi di marketing

La strategia di marketing dell’Emittente riflette sia la natura composita e integrata del modello di business dell’Emittente - essendo strutturata in modo trasversale a tutte le aree in cui si articola l’attività dell’Emittente - sia la centralità assunta dai consulenti finanziari quale veicolo per promuovere la conoscenza dell’Emittente e dei servizi offerti.

In termini di comunicazione e posizionamento, la strategia dell’Emittente fa perno sulle tre qualità che la clientela associa al brand “Fineco” e all’attività dell’Emittente: semplicità, trasparenza e innovazione. Il messaggio proposto dall’Emittente (“la banca che semplifica la banca”) è coerente con la sua missione: immaginare e progettare le migliori soluzioni per soddisfare i bisogni dei clienti.

Il posizionamento e il linguaggio usato nella comunicazione risponde inoltre all’obiettivo di superare la percezione dell’Emittente quale semplice “banca online” per proporsi ad un pubblico più ampio, non necessariamente familiare con i canali diretti. La comunicazione crea infatti un binomio tra “semplicità” e “semplificazione” e insiste sui concetti di “relazionalità e prossimità”, prerogative della banca tradizionale.

I canali e le modalità con cui l’Emittente promuove il messaggio di posizionamento e l’acquisizione di nuovi clienti, nonché la fidelizzazione dei e il cross-selling sui, clienti esistenti sono molteplici. L’Emittente, infatti, effettua campagne di brand e di prodotto su tutti i media (principalmente TV, radio e online) nonché promozioni (mirate all’apertura di nuovi conti o la raccolta di nuove masse), eventi e incontri promossi a livello locale in collaborazione con la rete dei consulenti (rivolte a clienti attuali o potenziali), promuove corsi online e in aula (finalizzati sia ad acquisire nuovi clienti sia di stimolare l’operatività su clienti già acquisiti), utilizza i social network e partecipare a eventi nazionali sui temi degli investimenti e del trading online.

L’elevato grado di soddisfazione della clientela per i servizi resi, peraltro, consente all’Emittente di attuare con successo campagne promozionali incentrate sul passaparola della clientela (c.d. *Member Get Member*).

5.1.1.6 Principali mercati

La Banca opera in Italia e si rivolge, prevalentemente, a clientela retail italiana, stante il contributo non rilevante dell'operatività nei confronti dei clienti UK. La controllata Fineco Asset Management DAC svolge attività di gestione del risparmio sul territorio irlandese nei confronti di clientela retail italiana e nei confronti di clienti istituzionali, residenti principalmente in Lussemburgo e in Irlanda.

5.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene precise indicazioni in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Breve descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

L'Emittente è capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, costituito, alla data del presente Documento di Registrazione, dall'Emittente e dalla società controllata ai sensi dell'art. 2359 del codice civile denominate *Fineco Asset Management Designated Activity Company (FAM)*.

FAM è una società di diritto irlandese, costituita in data 26 ottobre 2017, interamente controllata da FinecoBank ed attiva nella gestione di OICR.

FinecoBank, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, in conformità all'articolo 61 TUB e alle Disposizioni di Vigilanza emana le regole per le società appartenenti al Gruppo nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. In tale contesto, FinecoBank ha definito un regolamento di gruppo per il governo societario (GMGR "*Group Managerial Golden Rules*"), allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di gestione e coordinamento, nonché implementare un sistema di gestione manageriale e disciplinare i processi chiave tra la Capogruppo e le Controllate. FinecoBank, nel suo ruolo di Capogruppo, assicura inoltre il coordinamento delle attività delle controllate con un sistema manageriale di gestione basato sul concetto delle "competence line", rappresentate dalle strutture/funzioni aziendali (sia centrali che locali) che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, hanno l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività e i rischi del Gruppo nel suo complesso.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo

L’Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell’ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2021).

L’Emittente dichiara altresì che non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dal 31 dicembre 2021 fino alla data del presente Documento di Registrazione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso

L’Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente stesso per l’esercizio in corso. Gli effetti a lungo termine della crisi derivante dalla pandemia da COVID-19 e della guerra in Ucraina sono soggetti agli sviluppi futuri, sono incerti e non possono essere previsti e possono portare a conseguenze sia sul piano economico, sia su quello politico e sociale in cui l’Emittente opera.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il sistema di governo societario adottato dall’Emittente è conforme alla normativa applicabile alle società quotate e alla normativa bancaria e si ispira ai principi e ai criteri del Codice di Corporate Governance per le società quotate promosso da Borsa Italiana (il **Codice di Corporate Governance**), al quale FinecoBank aderisce.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l’efficace assolvimento dei compiti che sono affidati a tale organo dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto, ai sensi dello Statuto, da un numero di Amministratori compreso tra nove e tredici. Ai sensi dell’art. 13, comma 5, dello Statuto sociale, l’elezione degli Amministratori avviene mediante il meccanismo del voto di lista. Per rispettare il requisito di equilibrio tra i generi è previsto che venga riservata al genere meno rappresentato una quota di almeno due quinti dei componenti eletti in linea con la normativa, anche regolamentare, applicabile all’organo di amministrazione delle società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, delibera sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e del Gruppo e ne verifica nel continuo l’attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di amministrazione ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all’Assemblea dei Soci. Per assicurare il buon funzionamento dell’organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di FinecoBank devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché il numero degli incarichi di amministrazione che possono essere dagli stessi ricoperti in altre società, come illustrato nel documento denominato “Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A.”, anche il “*Profilo Quali-quantitativo 2020*”, pubblicato sul sito internet di FinecoBank www.finecobank.com, aggiornato in data 16 marzo 2021 per tenere conto delle specifiche valutazioni condotte in occasione della recente *board review* e dell’entrata in vigore del Decreto 23 novembre 2020, n. 169 del Ministero dell’Economia e delle Finanze in materia di requisiti degli esponenti bancari, nonché della Policy di *Fit & Proper* approvata dal Consiglio sempre in data 16 marzo 2021.

L’Assemblea del 28 aprile 2020, dopo aver determinato in 11 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sulla base del meccanismo del voto di lista, ha provveduto alla nomina degli Amministratori per gli esercizi 2020-2022, eleggendo 9 Consiglieri tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente (che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari) e 2 Consiglieri dalla lista presentata da una pluralità di SGR e investitori istituzionali (votata dalla minoranza degli azionisti).

Rispetto alla composizione del Consiglio definita dalla richiamata Assemblea, si precisa che in data 9 febbraio 2021, il Consigliere non esecutivo indipendente Sig. Andrea Zappia (nominato dall’Assemblea del 28 aprile 2020) ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dal 1° marzo 2021.

In data 16 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla sostituzione del Consigliere Sig. Andrea Zappia mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., della Sig.ra Alessandra Pasini, previo parere favorevole del Comitato Nomine e approvazione del Collegio Sindacale. Il Consiglio così composto (6 membri appartenenti al genere femminile e 5 membri appartenenti al genere maschile) valorizza appieno il rispetto e l'applicazione della disciplina in materia di equilibrio tra i generi.

La selezione del predetto Consigliere è avvenuta sulla base del “*Processo di selezione dei candidati alla carica di Presidente, Amministratore Delegato e membro del Consiglio di Amministrazione*” approvato dal Consiglio il 5 agosto 2019 e aggiornato in data 16 marzo 2021 (consultabile sul sito *internet* della Banca quale allegato B del “*Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank*”). In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea di integrare il Consiglio nominando il Consigliere cooptato, Sig.ra Alessandra Pasini. In data 28 aprile 2021 l'Assemblea ha confermato la nomina della Sig.ra Alessandra Pasini, quale membro del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il mandato del nuovo Consigliere scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, unitamente agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto attualmente così composto:

Nome	Funzione	Luogo e data di nascita	Cariche presso società al di fuori dell'Emittente
Marco Mangiagalli(*)	Presidente	Milano, 8 marzo 1949	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio di Amministrazione di E.I. Towers S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Finarvedi S.p.A.
Francesco Saita(*)	Vice Presidente	Milano, 15 ottobre 1967	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione di Aessedomus S.r.l.
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Milano, 31 agosto 1960	<ul style="list-style-type: none"> • Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione di Assoreti • Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Bocconi di Milano
Patrizia Albano(*)	Consigliere	Napoli, 29 agosto 1953	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di Artemide S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Artemide Group S.p.A.

			<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione di Piaggio & C. S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Artemide Italia S.r.l. • Sindaco supplente di Edison S.p.A.
Elena Biffi(*)	Consigliere	Milano, 27 gennaio 1966	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di REVO S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Elba Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Assofintech • Commissario Liquidatore di La Concordia S.p.A. (in LCA) • Amministratore Fondo Pensioni Vaticano
Giancarla Branda(*)	Consigliere	Sant'Agata di Esaro (CS), 16 luglio 1961	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del collegio sindacale di Saras S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di ACI Progei S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di ACI Consult S.p.A. in liquidazione volontaria • Membro del Consiglio di Amministrazione di Garofalo Health Care S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Consorzio Studi e Ricerche Fiscali (Consorzio senza scopo di lucro). • Membro del Comitato di Sorveglianza di Banca Network Investimenti in liquidazione coatta amministrativa.

			<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco supplente di Reply S.p.A.
Paola Giannotti De Ponti ^(*)	Consigliere	Alessandria, 13 luglio 1962	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A.
Marin Gueorguiev ^(*)	Consigliere	Bourgas (Bulgaria), 02 aprile 1972	
Gianmarco Montanari ^(*)	Consigliere	Novara, 20 aprile 1972	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore Generale di Istituto Italiano di Tecnologia • Membro del Consiglio di Amministrazione delle società Reale ITES Information Technology Engineering Services SRL e Reale ITES Information Technology Engineering Services.ESP SL. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Tinexta S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Evalue, gruppo Tinexta. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Istituti Riuniti Salotto e Fiorito • Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.
Maria Alessandra Zunino De Pignier ^(*)	Consigliere	Roma, 01 maggio 1952	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di SABAF S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di EFFAS European Federation of Financial Analysts. Francoforte (Germania)
Alessandra Pasini ^(*)	Consigliere	Padova, 19 settembre 1973	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione di Industrie De Nora S.p.A.

			<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione di ADNOC GAS Pipelines Assets Lcc
--	--	--	---

(*) Consigliere in possesso del requisito di indipendenza previsto dall'art. 13, comma 3, dello Statuto sociale di FinecoBank (che rinvia ai requisiti di indipendenza del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.) e dell'art. 148, comma 3, del TUF.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazza Durante 11.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

9.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente.

L'Assemblea nomina, altresì, due Sindaci supplenti. La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente.

In particolare, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali, sull'indipendenza della società di revisione legale, sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative alla dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) di cui al D.Lgs. 254/2016.

Ai sensi delle disposizioni statutarie in vigore, tutti i Sindaci devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto e in ogni caso quelli previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013 n. 36 (CRD IV).

I Sindaci, oltre ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13, comma 3, dello Statuto sociale.

In applicazione delle raccomandazioni di cui al Codice di *Corporate Governance*, i Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal medesimo Codice di *Corporate Governance*, oltreché dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Nel documento “*Composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A.*” (il “**Profilo Quali-Quantitativo del Collegio Sindacale**”) l'organo di controllo ha indicato la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale ai sindaci di FinecoBank S.p.A.

Il Collegio Sindacale della Società, nella sua originaria composizione, è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2020, mediante il meccanismo del voto di lista a norma dell'art. 23 dello Statuto ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Successivamente, a seguito delle dimissioni di due Sindaci effettivi cui sono subentrati a norma di legge i due Sindaci supplenti, l'Assemblea del 28 aprile 2021 ha provveduto a integrare il Collegio Sindacale nominando, su proposta di investitori istituzionali e SGR, due Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due Sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale - che resterà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 - è attualmente così composto:

Nome	Funzione	Luogo e data di nascita	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Luisa Marina Pasotti	Presidente	Gallarate (VA), 06 agosto 1961	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di Marelli & Pozzi S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Società Servizi Aerei S.p.A. • Revisore dell'Organismo Italiano di Valutazione – OIV. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Arzachena Academy. • Sindaco supplente di ASTM S.p.A.
Massimo Gatto	Sindaco effettivo	Roma, 27 giugno 1963	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di MARR S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Poste Welfare Servizi S.r.l. • Sindaco supplente di Unipol Gruppo S.p.A.
Giacomo Ramenghi	Sindaco effettivo	Bologna, 09 ottobre 1970	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di Prometeia S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Prometeia Advisory SIM S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di MSC Società di Partecipazioni tra Lavoratori S.p.A. (già Manutencoop Soc. Coop.)

			<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di Reekeep S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.) • Membro del Collegio Sindacale di Servizi Ospedalieri S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.) • Membro del Collegio Sindacale di H2H Facility Solutions S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.) • Membro del Collegio Sindacale di Annovi Reverberi S.p.A. <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Fashion Research Italy (No Profit)</p>
--	--	--	--

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro-tempore vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La composizione dell'organo di controllo è in linea con il "*Profilo Quali-Quantitativo del Collegio Sindacale*".

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazza Durante 11.

9.1.3 Dirigenti Strategici

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di FinecoBank hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società.

Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti: (1) l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Sig. Alessandro Foti; (2) il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione *Global Banking Services*, Sig. Fabio Milanese; (3) il Vice Direttore Generale e Responsabile *Global Business* Sig. Paolo Di Grazia; (4) il Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Commerciale e Rete PFA e *Private Banking*, Sig. Mauro Albanese; (5) il Responsabile Direzione *Chief Financial Officer*, Sig.ra Lorena Pellicciari.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società. I Consiglieri informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle predette società.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate:

- l'articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- l'articolo 136 del TUB, che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari;
- l'articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società;
- l'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, il Regolamento Parti Correlate n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), nonché le disposizioni di vigilanza per le banche pubblicate dalla Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emanate in conformità all'art. 53 del TUB (Disposizioni di vigilanza per le banche).

In conformità a tali ultime previsioni, l'Emittente ha adottato specifiche policy e procedure per assicurare, tra l'altro, la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate.

Per l'informativa sulle operazioni in essere con parti correlate si rinvia alla Parte H - Operazioni con parti correlate della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Nessun soggetto controlla FinecoBank ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

I principali azionisti di FinecoBank sono organismi di investimento collettivo. Secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del presente Documento di Registrazione, i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale (i.e. soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF):

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto	
	Denominazione	Quota %
FMR LLC	Fidelity Management Trust Company	0.272
	Fidelity Institutional Asset Management Trust Company	0.408
	FIAM LLC	0.251
	FIDELITY MANAGEMENT & RESEARCH COMPANY LLC	3.001
	Totale	3.932
CAPITAL RESEARCH AND MANAGEMENT COMPANY	CAPITAL RESEARCH AND MANAGEMENT COMPANY	5.050
	Totale	5.050
BLACKROCK INC. ⁽¹⁾	BlackRock Investment Management, LLC	0.100
	BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (AUSTRALIA) LIMITED	0.037
	BlackRock Financial Management, Inc.	0.018
	BlackRock Institutional Trust Company, National Association	1.275
	BlackRock Advisors (UK) Limited	0.637
	BlackRock International, Limited	0.053
	BLACKROCK JAPAN CO LTD	0.061
	BLACKROCK FUND ADVISORS	1.256
	BLACKROCK ADVISORS LLC	0.106
	BLACKROCK ASSET MANAGEMENT DEUTSCHLAND AG	0.644
	BLACKROCK ASSET MANAGEMENT CANADA LIMITED	0.065
	BLACKROCK ASSET MANAGEMENT NORTH ASIA LIMITED	0.001
	BlackRock Investment Management (UK) Limited	4.948
	Totale	9.201

⁽¹⁾ 9,583% Partecipazioni in strumenti finanziari e partecipazioni aggregate al 6 maggio 2022

Dati aggiornati sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta in data 28.3.2022 ai sensi della vigente normativa (fonte Consob)

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.finecobank.com nell'apposita sezione <https://finecobank.com/it/public/corporate/investors/capitale-sociale>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari inclusi mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e ai bilanci d'impresa dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, sottoposti alla revisione contabile.

Il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Bilanci-e-relazioni-2021.pdf> e il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Relazione-Bilancio-2020.pdf>

L'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del Fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2021 si è tenuta in data 28 aprile 2022.

Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31.12.2021 e al 31.12.2020, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2021	31.12.2020
Relazione sulla gestione consolidata	Pagg. 15 - 111	Pagg. 13 - 105
Stato patrimoniale consolidato	Pagg. 113 – 114	Pagg. 107 – 108
Conto economico consolidato	Pag. 115	Pag. 109
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag. 116	Pag. 110
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 117	Pag. 111
Rendiconto finanziario consolidato	Pagg. 118-119	Pagg. 112-113

Nota integrativa consolidata	Pagg. 121 - 340	Pagg. 115 - 316
Allegati	Pagg. 343 - 346	Pagg. 319 - 321
Attestazione relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 349	Pag. 323
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 351 - 359	Pagg. 325 - 333

Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2021 e al 31.12.2020, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2021	31.12.2020
Stato patrimoniale	Pag. 362	Pagg. 335 – 336
Conto economico	Pag. 363	Pag. 337
Prospetto della redditività complessiva	Pag.364	Pag. 338
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 365	Pag. 339
Rendiconto finanziario	Pagg. 366-367	Pagg. 340 - 341
Nota integrativa	Pagg. 369 - 577	Pagg. 343 - 535
Allegati	Pagg. 579 - 582	Pagg. 537 - 539
Attestazione relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 585	Pag. 541

Relazione della Società di Revisione	Pagg. 587 - 593	Pagg. 543 - 549
--------------------------------------	-----------------	-----------------

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente redige Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno non soggetti a revisione contabile da parte della società di revisione e una Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ogni anno soggetta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.finecobank.com.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2022 – comunicato stampa (non soggetto a revisione contabile) e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2021 – comunicato stampa (non soggetto a revisione contabile) sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2022 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2022-05-10-CS-Risultati1Q22.pdf> e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2021 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2021-05-11-CS_FinecoBank_Trim1_21.pdf.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi 2021 e 2020 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli di bilancio, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e accessibili rispettivamente ai seguenti hyperlink: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Bilanci-e-relazioni-2021.pdf> e <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Relazione-Bilancio-2020.pdf>

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che lo stesso potrebbe essere chiamato a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura considerata congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente il Gruppo dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2021 un fondo per rischi e oneri pari a 24.552 migliaia di Euro, oltre a 3.736 migliaia di Euro a fronte di controversie di natura fiscale.

Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali

consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. La stima riferita alle spese da riconoscere ai legali è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

L'Emittente rappresenta che nel corso dell'esercizio 2021 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione è terminata in data 16 luglio 2021 e la consegna del rapporto ispettivo, che riporta un giudizio sintetico in area positiva, è avvenuta in data 9 novembre 2021. Il completamento del piano d'azione per recepire le osservazioni dell'Autorità è previsto entro il 30 giugno 2022.

Inoltre, l'Emittente rappresenta che, nel corso del terzo trimestre del 2021, nell'ambito della pianificazione ordinaria di attività di verifica condotta dalla Commissione sugli intermediari, ha preso avvio presso la Banca una verifica sulle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento e sugli adeguamenti alla normativa MIFID II. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 1.2.4 "Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali e a contenziosi di natura fiscale"

L'Emittente è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in ambito domestico da parte della Banca d'Italia e della Consob. L'Emittente rappresenta inoltre che, a far data dal 1° gennaio 2022, lo stesso è sottoposto anche alla vigilanza della BCE.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Ad eccezione del possibile impatto della crisi Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina, non si sono verificati cambiamenti significativi nella posizione finanziaria del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2021).

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 201.339.553,80, suddiviso in n. 610.119.860 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,33 ciascuna. Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.finecobank.com nell'apposita sezione <https://finecobank.com/it/public/corporate/investors/capitale-sociale> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito in data 4 marzo 1982 con atto del dottor Fernando Maria Pelliccioni, notaio in Rimini, n. rep. 39624, con denominazione "GI-FIN S.r.l."

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi al numero 01392970404.

Il vigente statuto è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi il 31 marzo 2022.

Copia dello statuto vigente dell'Emittente è accessibile attraverso l'hyperlink indicato nel Capitolo 14 (Documenti Disponibili).

Ai sensi dell'articolo 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti dalle applicabili e vigenti disposizioni di legge e regolamentari, operando sul mercato dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con ogni modalità, nonché ogni altra attività e/o operazione strumentale o connessa, necessaria od utile al raggiungimento dello scopo sociale e svolgere, in genere, qualsivoglia altra attività che sia dalla legge riservata o consentita alle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria.

L'Emittente può inoltre emettere obbligazioni, in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può, altresì, emettere obbligazioni convertibili in proprie azioni o con buoni di acquisto o di sottoscrizione di azioni (warrant), egualmente in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può infine assumere partecipazioni in Italia e all'estero.

L'Emittente, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, ai sensi dell'art. 61 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Fineco non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere, fatto salvo quanto di seguito precisato.

- Contratto di Pegno ("*Pledge Agreement*")

Nell'ambito dell'uscita di Fineco dal gruppo UniCredit S.p.A. è stato stipulato un contratto di pegno di diritto Belga datato 21 gennaio 2020 tra UniCredit S.p.A. in qualità di *pledgor* e FinecoBank in qualità di *pledgee* che prevede il rilascio da parte di UniCredit S.p.A. di garanzie (i.e. *collateral*) a favore di FinecoBank per mitigare, ai fini del c.d. CRR (*Regulation (EU) no 575/2013 of the European Parliament of the Council of 26 June 2013 on prudential requirements for credit institutions and investment firms*), l'esposizione di FinecoBank in termini di assorbimento patrimoniale e di grandi esposizioni nei confronti di UniCredit S.p.A. che, alla data del 31 dicembre 2021, è costituita da:

(i) la sottoscrizione delle obbligazioni emesse da UniCredit per un importo complessivo pari a Euro 3.852.500.000,00;

(ii) il rilascio di fidejussioni emesse da FinecoBank in favore di UniCredit per un importo pari a Euro 17.165.991,20; Obligations").

Oltre alle consuete clausole relative agli aspetti formali concernenti la costituzione della garanzia, sono previste specifiche pattuizioni relative all'integrazione ed alla sostituzione della garanzia volte a permettere a Fineco di rispettare le previsioni normative in termini di assorbimento patrimoniale e di grandi esposizioni ai sensi della normativa di volta in volta applicabile.

Ai sensi del Contratto di Pegno, FinecoBank e UniCredit S.p.A. si avvalgono del sistema di *clearance e settlement* di Euroclear Bank SA/NV per la gestione della garanzia.

Ai sensi del Contratto di Pegno UniCredit ha il diritto, in qualsiasi momento dopo un periodo che termina 365 giorni dopo il verificarsi di un evento di cambio di controllo (come descritto nel Contratto di Pegno, "*Change of Control Event*") e previa consultazione con l'autorità di vigilanza competente (con la partecipazione di FinecoBank), al rilascio del pegno in caso di cambio di controllo di FinecoBank (come determinato ai sensi del Contratto di Pegno). Il Contratto di Pegno sarà valido ed efficace tra le Parti sino alla data: (i) individuata da UniCredit in ogni caso in un giorno successivo a 365 giorni dal verificarsi di un "*Change of Control Event*" (come determinato ai sensi del Contratto di Pegno); (ii) di scadenza o pagamento di tutte le *Secured Obligations*.

- Master Service Agreement

Sempre nell'ambito dell'uscita di Fineco dal gruppo UniCredit S.p.A., il 7 maggio 2019 è stato stipulato un Master Service Agreement ("**MSA**") tra FinecoBank e UniCredit, finalizzato a consentire a FinecoBank di continuare ad operare per il periodo di tempo necessario fino a quando non sarà in grado di svolgere autonomamente alcune attività e alcuni servizi precedentemente forniti da società del Gruppo UniCredit.

Alla data di pubblicazione del presente documento, FinecoBank svolge autonomamente la maggior parte delle attività e dei servizi precedentemente forniti da società del Gruppo UniCredit.

Tra i contratti rilevanti ancora in vigore si evidenziano i seguenti:

- l'accordo ATM, ai sensi del quale i clienti di FinecoBank continueranno a poter accedere all'intera rete italiana di filiali e ATM di UniCredit per effettuare determinate operazioni bancarie. L'accordo ATM sarà valido fino al 31 maggio 2029, dopodiché (salvo disdetta da parte di FinecoBank) lo stesso sarà automaticamente rinnovato per ulteriori 10 anni fino al 31 maggio 2039. Al termine di tale periodo sia FinecoBank sia UniCredit avranno il diritto di risolvere l'accordo ATM con un preavviso di 12 mesi. UniCredit ha inoltre il diritto di risolvere l'accordo ATM prima del 31 maggio 2039 in caso di cambio di controllo di FinecoBank, con un preavviso scritto di 12 mesi;

- Contratto per la prestazione di servizi connessi all'operatività internazionale, ai sensi del quale FinecoBank si avvale del ruolo di UniCredit S.p.A. in qualità di soggetto tramitante con il sistema dei pagamenti e con i relativi sistemi ancillari. Nello specifico, il contratto giungerà a scadenza il 31 maggio 2022, con rinnovo automatico di 1 anno in assenza di disdetta, e così di seguito. FinecoBank ha facoltà di recedere senza penali anche prima della scadenza originaria, facendosi carico degli eventuali costi; UniCredit può recedere prima del 31 maggio 2022 solo in caso di cambio di controllo.

Per ulteriori dettagli si rimanda al “*Documento Informativo relativo ad operazione di maggiore rilevanza con parti correlate tra FinecoBank S.P.A. e Unicredit S.p.A.*” pubblicato in data 14 maggio 2019 e disponibile sul sito dell'Emittente (al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/governance/2019/FB-Documento-informativo-mag-19.pdf>).

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico sul sito web dell'Emittente www.finecobank.com:

- Atto costitutivo;
- Statuto vigente dell'Emittente (accessibile al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/it/pub/pdf/corporate/statuto.pdf>);
- copia del Documento di Registrazione e ogni eventuale supplemento (accessibile al seguente hyperlink: <https://finecobank.com/it/online/>);
- il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (accessibili al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Bilanci-e-relazioni-2021.pdf>);
- il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (accessibili al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Relazione-Bilancio-2020.pdf>);
- il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2022 – Comunicato Stampa (accessibile al seguente hyperlink: <https://images.fineco.it/pub/pdf/chisiamo/comunicati-ipo/2022-05-10-CS-Risultati1Q22.pdf>);
- il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021 – Comunicato Stampa (accessibile al seguente hyperlink: https://images.fineco.it/pub/pdf/chisiamo/comunicati-ipo/2021-05-11-CS_FinecoBank_Trim1_21.pdf);
- la Dichiarazione consolidata di carattere Non-Finanziario 2021 accessibile al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Dichiarazione-consolidata-non-finanziaria-2021.pdf>)

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previste dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito web dell'Emittente www.finecobank.com le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l'Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico

e quella inclusa mediante riferimento nel presente documento al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività del Gruppo.